

# Noalle d'Euntrou

## 2015



I BAMBINI DELLE SCUOLE  
AL CONCOURS CERLOGNE



BENEDIZIONE  
DELLE TARGHE DEI PAPI



NUOVA ILLUMINAZIONE  
DEL CAMPANILE

# SOMMARIO

Editoriali	3
Elezioni 2015	4
Bilanci e progetti della nuova Amministrazione	5
Nuova illuminazione per il campanile	6
Le Boueuille d'Euntrou	8
Lavori di messa in sicurezza del versante roccioso a Villes Dessus	8
11.000 euro dalla Fondazione CRT	9
Un logo per i cento anni del ponte	9
Consegna delle pouette	9
Lavori di rifacimento dell'acquedotto	10
Klimaenergy	11
La corvée	11
Enfantille	12
La journée de l'étudiant	12
Consegna delle maturità civiche	13
Nuovi montanari	13
Mostra sulle praterie alpine	14
Onorificenza per il sindaco	15
Gruppo della terza età	16
Festa patronale di Saint Hilaire	16
La reliquia di San Giovanni Paolo II a Les Combes	16
Una delegazione in visita a Roma	17
Festa patronale: un omaggio a due Papi	18
Sculture dal vivo	18
Châteaux en musique	19
Gita ad Arpilles	20
Festa degli anziani	20
Lionheart al castello	20
Festival dell'ascolto	21
Zephyr Festival	21
La vie est belle	22
I cinquant'anni da medico di Giorgio Menegatti	23
Vigili del fuoco volontari di Introd	24
Gruppo alpini di Introd	24
Cantoria	26
Fiha di pan nir	28
Un'insolita caccia al tesoro	28
Atelier musicale	29
Gita al rifugio L'Epée	29
Corso di euritmia	30
Corso di ginnastica	30
Corso di acquerello	31
Stampafoglie	31
La Veillà de Tsalendre	31
Concorso fotografico	32
Scuola dell'infanzia	33
Scuola elementare	34
La 53ème édition du Concours Cerlogne	36
Ciaspolcup: Nadir Vuillermoz dominatore assoluto	38
Introd-Les Combes: la sorpresa Massimo Farcoz	38
Torneo di veuladzo	39
Maison Bruil accueille Tascapan	40
Il Parc Animalier cresce ancora	41
La « Société de laiterie de Plan Introd »	42
La canteucca di pon	46
Une "Bulle Papale" pour le mariage de Pierre Sarriod d'Introd et Catherine de Challant	50
Amministrazione	54

## Noalle d'Euntrou 2015

Notiziario dell'amministrazione comunale  
e della Biblioteca "Emile Chanoux" di Introd  
n. 13 - 2015



E-mail:  
biblioteca@comune.introd.ao.it  
Telefono:  
0165 95339

Direttore responsabile e redazione  
Sylvie Martinet

Progetto Grafico  
impaginazione e stampa  
Tipografia Grafiche Itla

Un ringraziamento a tutti coloro che con foto e articoli hanno collaborato alla redazione di Noalle d'Euntrou

Un grazie particolare per la foto di copertina gentilmente offerta da Gaetano Madonia dell'Agenzia Aosta Panoramica che propone immagini di alta qualità e servizi fotografici su misura.

Noalle d'Entrou è una rivista aperta alla collaborazione di chiunque con lettere, foto ed interventi di ogni tipo. La redazione si riserva la decisione circa la loro pubblicazione. Gli articoli e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati. I testi e le foto contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della redazione.



Nello scorso maggio siamo stati tutti chiamati alle urne per le elezioni comunali. In quell'occasione gli Introleins hanno rinnovato la loro fiducia a me e alla mia squadra. Per altri cinque anni faremo del nostro meglio per amministrare nel miglior modo possibile il nostro Comune. Nella scorsa legislatura abbiamo intrapreso diversi progetti come i lavori all'acquedotto, l'illuminazione del campanile e il progetto dei marciapiedi sulla strada regionale 23: vogliamo finire i lavori iniziati e cercare nuove risorse: comunali, regionali, europee, fondazioni bancarie... per progettare e realizzare nuove opere. In più, dobbiamo ottemperare alla Legge Regionale 6/2014 che

ci obbliga a riorganizzare le Unités des Communes e creare degli ambiti ottimali. Introd è nell'ambito convenzionato con Rhêmes-Saint-Georges e Rhêmes-Notre-Dame. Questo è un cambiamento epocale per i cittadini e una nuova sfida per gli amministratori che dovranno cercare di mantenere i servizi alla popolazione con minori risorse su un bacino più ampio. I miei consiglieri, la mia giunta ed io stiamo lavorando su diversi progetti da maggio. Un augurio a tutti gli Introleins di iniziare il nuovo anno nel migliore dei modi possibili. Buon 2016.

*Il sindaco  
Vittorio Stefano Anglesio*



Come da tradizione la fine di un anno porta con sé propositi e ringraziamenti. Comincio con la parte forse più facile, i ringraziamenti.

**GRAZIE** innanzitutto al Presidente uscente della Commissione della Biblioteca, Anny, e a tutti quelli che ne hanno fatto parte. (Alice, Valérie, Deborah, Michela, Giusy, Christian e Boris).

**Grazie** per tutto il lavoro svolto, per il clima di collaborazione, rispetto ed amicizia che avete saputo creare e mantenere e che ormai sono virtù rare da trovare in un gruppo.

**Grazie** alle "vecchie leve" che, tutt'altro che stufe, hanno voluto partecipare anche a questa nuova commissione e a chi con entusiasmo ha intrapreso questa esperienza. (Aline, Sophie, Irene e Didier)

Abbiamo già cominciato a lavorare, ora potete seguire le nostre iniziative anche su Facebook!

**Grazie** a Fanny, la nostra bibliotecaria, punto di riferimento per gli utenti della biblioteca e per le commissioni che si alternano.

Grazie per l'estrema pazienza e disponibilità a supportare e

supportare le nostre richieste.

**Grazie** a tutte le altre associazioni e a tutti coloro che, pur non facendo parte di una commissione o di un'associazione, ci aiutano nella realizzazione delle manifestazioni che si svolgono in paese. Siete l'esempio vero di collaborazione, partecipazione e spirito di volontariato.

A questo punto il temuto proposito è nascosto tra le righe, nelle due parole che ho usato di più: collaborazione e grazie.

Vorrei che la commissione della biblioteca sia promotrice di collaborazione e gratitudine.

In fondo lo sapevano già i latini che: "la gratitudine è non solo la più grande delle virtù, ma la madre di tutte le altre". (Cicerone)

*Buon anno!  
La presidente della Biblioteca  
Marta Fusinaz*

## ELEZIONI 2015

Dal punto di vista politico il 2015 è stato un anno importante per Introd come per altri 67 Comuni della Regione. Domenica 10 maggio gli elettori sono stati chiamati alle urne per scegliere gli amministratori che per i successivi cinque anni avrebbero seduto in Consiglio comunale. A Introd hanno espresso il loro voto in 445 sui 553 aventi diritto, cioè l'80,47 per cento. Al termine dello spoglio la lista "Autonomie communale - Union Valdôtaine et indépendants"

ha ottenuto il 55,05 per cento dei voti e la lista "Alternativa per Introd - Alternative pour Introd" il 44,95 per cento. Novità di queste elezioni comunali era l'assenza del candidato Sindaco nei paesi con meno di mille abitanti come il nostro: sulla scheda si votavano solo la lista o i consiglieri comunali, che avrebbero poi scelto al loro interno chi avrebbe ricoperto la carica di Sindaco. Per Introd la scelta è ricaduta su Vittorio Anglesio, già primo cittadino dal 2010. Assieme a lui

per la maggioranza sono entrati in Consiglio Jacques Buillet - vice-sindaco -, Hervé Fusinaz e Marie Claire Fusinaz - rispettivamente assessore alle Reti Tecnologiche, Innovazione, Ambiente, Trasporti e Sanità e assessore all'Istruzione, Cultura, Giovani, Sport, Commercio e Attività produttive - e i consiglieri Marta Fusinaz, Osvaldo Naudin e Genny Guala. Per la minoranza sono stati eletti Annick Dendoncker, Renato Chevrère, Donato Ronc e Bruno Rollandoz.



### "UNION VALDÔTAINE" \_\_\_\_\_ 240 (55,05%)

C	ANGLESIO Vittorio Stefano	148
C	FUSINAZ Marie Claire	92
C	FUSINAZ Marta	62
C	FUSINAZ Hervé	54
C	NAUDIN Osvaldo	50
C	GUALA Genny	45
C	BUILLET Jacques	44
	LUBOZ Luca	43
	CARLIN Lino	33
	VOYAT Didier	27
	DAYNÉ Giorgio	22

### ALTERNATIVA PER INTROD ALTERNATIVE POUR INTROD \_\_\_\_\_ 196 (44,95 %)

C	ROLLANDOZ Bruno	72
C	DENDONCKER Annick	69
C	RONC Donato Felice	62
C	CHEVRERE Renato	60
	NAUDIN Manuela	52
	DEGANI Irene	46
	MILLIERY Manuel	41
	LUBOZ Patrizia	39
	VILLAN Roberto	22
	NARDOU Cristina	18
	OLLIER CHAISSAN Giusy	12



## BILANCI E PROGETTI DELLA NUOVA AMMINISTRAZIONE

Sindaco dal 2010 Vittorio Anglesio ha di nuovo indossato la fuciacca tricolore nel 2015. Il suo gruppo dovrà affrontare il problema delle risorse sempre più scarse, con trasferimenti dalla Regione minori di anno in anno, e i progetti da portare a termine e intraprendere sul territorio non mancano. «Come opere pubbliche abbiamo continuato e terminato i lavori di rifacimento completo dell'acquedotto - dice Vittorio Anglesio - e abbiamo finito il progetto di valorizzazione dei fontanili iniziato nel 2014. Uno degli interventi di cui andiamo più fieri è quello dell'illuminazione del campanile: ora la struttura risalta finalmente come meritava e l'illuminazione del piazzale della chiesa è stata sostituita con impianti a led. A proposito di illuminazione, nel corso del 2016 interverremo su altre aree del paese sempre per installare luci a basso consumo energetico. Sempre l'anno prossimo abbiamo in programma un cantiere rilevante, quello dei marciapiedi, da concretizzare grazie alla legge regionale 26 per le opere minori. L'intenzione è di realizzare un marciapiedi dalla pensilina dei pullman della frazione Les Villes Dessus al Norat. Altro intervento rilevante previsto per il prossimo anno sarà la realizzazione di un debatterizzatore a servizio della frazione Les Combes, grazie a un contributo del BIM. Per il Comune, poi, considerata la situazione economica, sarà sempre più importante avere l'appoggio concreto della popolazione, per esempio nelle tradizionali corvées.»

Il 2016 è un anno in cui ricorre una data storica importante: il centenario dell'inaugurazione del ponte di Introd e proprio il ponte sarà oggetto di alcuni lavori di consolidamento da parte

dell'Amministrazione Regionale. «Vogliamo anche realizzare dei percorsi pedonali che colleghino il negozio di alimentari al belvedere e poi dal ponte alla cappella del Santo Sudario. - precisa Anglesio - Il ponte diventerà probabilmente a uso esclusivo delle automobili, mentre le persone a piedi utilizzeranno una passerella.» Per festeggiare i cento anni del manufatto verranno ovviamente proposte diverse manifestazioni. «Organizzeremo degli eventi con l'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Cultura e con il Brel, oltre a attività proposte dalla commissione creata allo scopo in Biblioteca, - dice il Sindaco - Vi sarà una mostra fotografica, delle proiezioni di filmati e incontri e conferenze. In estate collocheremo - una targa o una piccola opera d'arte per celebrare la ricorrenza.» Anche dal punto di vista amministrativo le sfide non mancano, in particolare per quel che riguarda la riorganizzazione degli uffici comunali all'interno delle nuove Unités des Communes. «Dobbiamo iniziare tutto da zero - sottolinea Vittorio Anglesio - ridisegnando strutture, uffici e personale. Per questo scopo abbiamo creato un nuovo ufficio: dove prima c'era l'archivio: in Municipio, ora c'è l'ufficio di ragioneria associato. Introd, comune capofila tra Rhêmes-St-Georges e Rhêmes-Notre-Dame,

diventerà il centro dei servizi comunali, raggruppando il personale delle due Rhêmes, dove saranno comunque garantiti tutti i servizi al pubblico.»

In ambito turistico la nuova Amministrazione vuole proseguire sulla strada intrapresa gli anni scorsi. «Speriamo di proporre i classici appuntamenti come Châteaux en musique, il Festival del Castello di Introd e tutte le manifestazioni solitamente organizzate. - dice Anglesio - Collaboreremo ancora con Fondation Grand Paradis per le visite al castello e daremo il consueto contributo a Maison Bruil, che ha cambiato gestione. E, ovviamente, manterremo i contatti con il Vaticano.» Infine, dal punto di vista politico, bisogna creare e consolidare i rapporti con il gruppo di minoranza, in parte nuovo dopo le elezioni. «Non siamo riusciti a fare una lista unica come avremmo voluto - evidenzia il Sindaco - ma da quanto visto nei primi Consigli comunali che si sono svolti dopo le elezioni credo che i rapporti siano buoni. In questi periodi serve collaborazione tra tutti. Intanto, non posso che esprimere i miei ringraziamenti agli assessori e ai consiglieri che hanno condiviso con me gli scorsi cinque anni e che ora non sono più in Consiglio: anche grazie a loro tanto è stato fatto.»



Sui banchi della minoranza siedono i rappresentanti del gruppo Alternativa per Introd il cui capogruppo è Bruno Rollandoz. Tra i punti fermi dell'azione dell'opposizione vi è la "fiducia nella nostra comunità", cioè «la condivisione delle scelte con la popolazione nel rispetto degli strumenti democratici come assemblee e incontri.» «In questo momento molto difficile bisogna lavorare più uniti. - dice Bruno Rollandoz - In questi anni abbiamo sempre fatto un'opposizione costruttiva con diverse proposte e il nostro voto contrario è sempre stato motivato. La maggioranza non deve considerarci come un intralcio ma come un supporto. Noi siamo disponibili a collaborare dove c'è trasparenza, sincerità e pari dignità, elementi che ancora mancano completamente.» Sul fronte dei lavori la minoranza ha a cuore la messa in sicurezza del ponte - e la realizzazione non tanto di una circonvallazione del Pon Nou quanto di un ponte in

grado di sostenere un doppio senso di circolazione -, gli interventi alla strada tra Villes dessus e Villes dessous e il rifacimento del parcheggio di Plan d'Introd, oltre alla manutenzione ordinaria delle strade comunali e dei sentieri. «Il nostro programma è aperto - ricorda Bruno Rollandoz - e lo vorremmo il più possibile partecipato.» La stessa partecipazione viene richiesta alla popolazione per la cura del territorio da concretizzare in particolare attraverso le corvées, che possono evitare al Comune di appaltare opere come lo sfalcio dell'erba o la manutenzione di recinzioni, aiuole e strade. Alternativa per Introd vorrebbe anche andare oltre, proponendo a chi si impegna nelle corvées uno sconto sulle tasse nell'anno successivo.

In tema di turismo, invece, Alternativa per Introd propone di non «limitarsi al castello ma di coinvolgere di più gli operatori turistici e commerciali e lavorare in sinergia con il Parco

nazionale del Gran Paradiso.» Pure la questione della riorganizzazione in Unités des Communes tocca la minoranza. «Fin dall'inizio avevamo sottolineato come fosse meglio associarsi solo con le due Rhêmes e non anche con Villeneuve e Valsavarenche. - sostiene Bruno Rollandoz - Non eravamo stati ascoltati ma il tempo ci ha dato ragione.» Infine un ringraziamento ai candidati di Alternativa per Introd che lavorano giornalmente per il gruppo e un invito rivolto all'Amministrazione comunale: «Bisogna avere il coraggio delle proprie azioni al momento opportuno e soprattutto non si possono assumere posizioni definite senza un preventivo confronto con in Consiglio comunale. Il pensiero unico non è un comportamento che si addice alla massima trasparenza, ma passa attraverso il coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione dei progetti con la cittadinanza o perlomeno con i suoi rappresentanti.»

## NUOVA ILLUMINAZIONE PER IL CAMPANILE

Dalla fine del mese di settembre il campanile di Introd può essere ammirato in tutto il suo splendore anche di notte grazie al nuovo impianto di illuminazione. L'illuminazione del campanile e della chiesa è stata realizzata proprio al fine di rendere più visibile il complesso da chi percorre il fondovalle lungo la strada statale 26, nonché per mettere in luce - lateralmente - la maestosità del campanile agli occhi di chi scende lungo la strada regionale 23 in direzione di Introd.

Al fine di evidenziare, attraverso la chiesa e il campanile, il comune di Introd a chi percorre la SS 26 si è scelto di illuminare i prospetti nord-est e nord-ovest della chiesa; mentre nei confronti di chi percorre la SR 23 si è deciso di valorizzare i prospetti sud-est e sud-ovest del campanile rimarcandone l'altezza

grazie a un'illuminazione tagliata esattamente sui due prospetti.

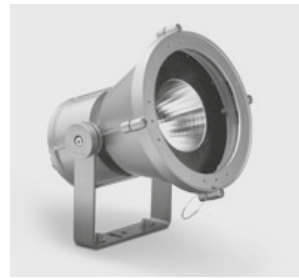


Per raggiungere i risultati proposti sono stati fatti alcuni studi: si è provveduto, prima, al rilievo e alla modellazione dell'edificio e del territorio circostante e, quindi, mediante la simulazione con l'ausilio del software Dialux dei risultati ottenibili, alla scelta della soluzione, sia come apparecchi e sia come sorgenti, che meglio si prestava allo scopo.

L'impianto realizzato è risultato costituito da sette proiettori iGuzzini modello Woody, equipaggiati con sorgenti luminose a ioduri metallici da 70 W e 150 W e con ottiche di vario tipo.

Per l'illuminazione delle facciate della chiesa si è fatto ricorso ad apparecchi con ottiche ad apertura media e lampade con potenza 70 W, mentre per l'illuminazione del campanile sono stati utilizzati apparecchi con ottiche ad apertura molto stretta (lama di luce) e lampade con potenza 150 W.

Nel contempo, grazie alle migliorie proposte dalla ditta esecutrice, è stato possibile anche cambiare i pali della luce davanti alla chiesa. Le vecchie lampadine a luce gialla sono stati sostituiti da impianti a led che permettono un maggiore risparmio energetico.



Proiettore iGuzzini  
modello Woody

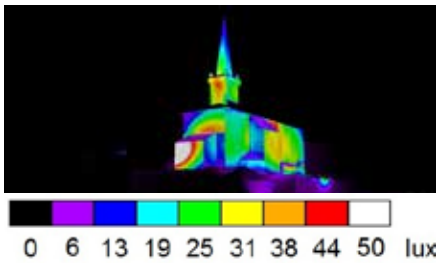


Prima - Foto di David Arturo



Dopo - Foto di Dayne Deborah

Le illustrazioni seguenti illustrano il confronto tra i risultati della simulazione e quelli in campo.



progetto - illuminamento

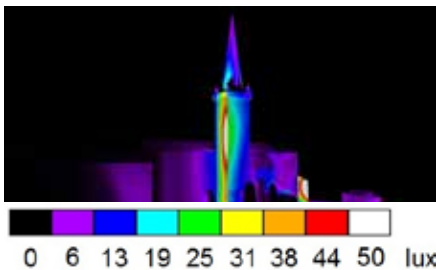


progetto - rendering



realizzazione

Illuminazione della chiesa – vista dalla SS 26 del prospetto nord-est



progetto - illuminamento



progetto - rendering



realizzazione

Illuminazione del campanile – vista dalla SR 23 del prospetto sud-ovest



## LE BOUEUILLE D'EUNTROU

I fontanili sono un'eredità del passato e sul territorio di Introd queste testimonianze di un'età in cui l'acqua corrente in casa era un miraggio sono tante: ben 38. Per ripristinare e valorizzare i fontanili il Comune ha portato avanti il progetto "I fontanili di Introd, le boueuille d'Euntrou, fontaines d'Introd" finanziato dal Programma di sviluppo rurale. Quest'anno i lavori cominciati nel 2014 sono stati portati a termine e una ventina di fontane è stata interessata dagli interventi. Il progetto si è concluso con la creazione di un volantino in italiano e francese che racconta la storia dei fontanili nel paese e la loro funzione.

I boueuille si sono evoluti nel corso del tempo passando da semplice servizio utile alla popolazione a punto di incontro per la comunità: i bambini vi giocavano, l'adolescente portava le mucche per farle abbeverare e le donne si

ritrovavano per fare il bucato. La fontana era il luogo dove si era informati delle ultime notizie, dove gli uomini discutevano dei loro problemi quotidiani e sovente proprio il boueuille era il posto scelto per un primo appuntamento tra innamorati. Insomma, il fontanile è stato sì abbeveratoio e lavatoio ma anche un luogo di incontro e di confronto: un elemento fondante, nella sua semplicità, della nostra civiltà valdostana.

A' Introd les fontaines ont quelques particularités: quinze d'entre elles, par exemple, on un toit, probablement pour protéger les femmes qui se rendaient au lavoir par tous les temps et dans toutes les conditions, parfois même jusqu'au jour avant l'accouchement.

Plusieurs fontaines ont un double auge, pour avoir toujours de l'eau potable pour l'homme et pour le bétail. La deuxième auge était souvent destinée à la lessive, pour ne pas polluer l'eau destinée à l'usage domestique.

A' Introd, on connaît la date de construction du boueuille près de la Maison communale: la fontaine fut réalisée expressément pour les élèves de l'école en 1867 et l'eau n'y était conduite que depuis le mois de novembre jusqu'en avril. Les habitants avaient quand même l'habitude d'abuser de cette eau et, en 1924, une clé fut placée au robinet. Au Plan d'Introd deux sources étaient exploitées depuis longtemps et en 1879 un bassin en pierre fut placé. Au Norat aussi l'eau potable était disponible depuis bien d'années mais probablement pas de façon suffisante. La requête de 1896 au préfet d'Aoste pour que l'Administration communale se charge de procurer l'eau au village fut tout de même repoussée. A' Les Combes la situation ne fut guère facile pendant bien plus longtemps. Les habitants furent obligés d'attendre pour avoir enfin de l'eau potable jusqu'au projet rédigé par le géomètre Louis Fusinaz en 1923.

## 11.000 EURO DALLA FONDAZIONE CRT

### FONDAZIONE CRT

**Sessantanove Comuni** del Piemonte e della Valle d'Aosta, molti dei quali colpiti dall'alluvione tra ottobre e novembre 2014, riceveranno complessivamente **700.000 euro** dalla Fondazione CRT per le attività di Protezione civile e salvaguardia del territorio. Le risorse, assegnate ai Comuni con meno di 3.000 abitanti, sono destinate agli interventi di **tutela del suolo e riassetto idrogeologico**: in particolare, opere di messa in sicurezza e mitigazione dei rischi naturali quali, appunto, alluvioni, frane, smottamenti, incendi,

ripristino dell'alveo dei corsi d'acqua, difesa e consolidamento dei versanti dei fiumi, azioni di prevenzione degli incendi.

«Sosteniamo i Comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta che mettono in atto interventi a tutela del territorio, riducendo così il rischio di esondazioni o di altri eventi catastrofici. - dice il segretario generale della Fondazione CRT **Massimo Lapucci** - La Regione Piemonte ha riconosciuto l'utilità della nostra iniziativa nell'affrontare i problemi del dissesto idrogeologico, e intende stanziare 500.000 euro nel 2016: pertanto, per il prossimo bando individueremo le possibilità di collaborazione

a beneficio dei cittadini». Soddisfatto dell'esito del bando il sindaco Vittorio Anglesio. «Abbiamo accolto con soddisfazione il risultato del bando che vede premiato il nostro progetto. - afferma Anglesio - Riceveremo un contributo di 11.000 euro da parte della Fondazione CRT per la messa in sicurezza del versante roccioso a monte della Frazione Les Villes Dessus, che è stata soggetta a crolli di materiale lapideo a fine 2014. Ci fa piacere essere l'unico Comune valdostano a ricevere il contributo. Questa somma premia il nostro lavoro e la ricerca continua di finanziamenti pubblici o privati a favore della collettività».



## LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VERSANTE ROCCIOSO A VILLES DESSUS

A seguito di un crollo avvenuto nel novembre del 2014 l'Amministrazione regionale - attraverso la Struttura Assetto idrogeologico - ha provveduto a incaricare una ditta della pulizia e della messa in sicurezza della parete rocciosa sopra Les Villes Dessus. Dopo questi interventi è stata però riscontrata l'esigenza di ampliare i lavori di messa in sicurezza per la restante porzione di ammasso roccioso. Sono stati infatti riscontrati

dei settori instabili e un eventuale crollo avrebbe interessato la strada e le abitazioni. Durante un sopralluogo si è anche riscontrata la necessità di mettere in sicurezza la strada comunale pedonale che da Les Villes Dessus porta alla cappella di Sant'Anna, un percorso utilizzato in particolare da chi si sposta per visitare il Parc Animalier e quindi particolarmente frequentato in certi periodi dell'anno. Alcuni settori

presentavano un rischio maggiore di altri, con possibilità di caduta di blocchi rocciosi di volume pari a un metro cubo. Per scongiurare qualsiasi danno a persone o cose è stato quindi deciso di intervenire sull'area in tre fasi: il taglio di arbusti e della vegetazione rampicante, il disaggio leggero della parete e la posa di una rete metallica addossata alla parete stessa.



Prima



Prima



Dopo



Dopo

## CONSEGNA DELLE POUETTE

Giovedì 15 gennaio nella sala consiliare del Comune di Introd, sono state consegnate le "pouette" dell'Unicef ai bimbi nati del 2014. A ricevere la bambolina - assieme ai loro genitori - sono stati Aimé Cerise, Carlotta Consiglio, Cristel Junod, Joëlle Lodi e Krysten Pastoret.



# LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'ACQUEDOTTO

Per un anno e mezzo - dal luglio del 2014 alla fine de 2015 - l'acquedotto di Introd è stato interessato da diversi cantieri, parte di un unico progetto: il rifacimento completo della rete acquedottistica a Chevrère e la razionalizzazione della rete a Junod al Villes Dessus. Gli interventi si sono resi necessari per risolvere alcune criticità, dovute alla vetustà delle tubature, e per ottimizzare la distribuzione dell'acqua. I lavori sono stati affidati, con determinazione del segretario comunale, all'Impresa F.Ili Bianchi di Lecco e l'importo netto degli interventi ammonta a 240.769 euro oltre a 53.433 euro per i lavori integrativi/complementari. Quanto è stato realizzato consiste innanzitutto nel rifacimento completo della linea interrata e dei relativi pozzetti di distribuzione dal Cré e fino a Junod, presso la chiesa di Saint Jacques. È infatti il serbatoio del Cré ad alimentare le frazioni più basse del Comune. Inoltre, è stata completamente rinnovata la linea interna a Villes Dessous e a Junod mediante la creazione di un nuovo anello di distribuzione, sono stati rifatti tutti i pozzetti di distribuzione e sono stati sostituiti la fognatura interna e i relativi pozzetti a Junod. A Chevrère si è provveduto al rifacimento completo dell'acquedotto con la creazione di un nuovo anello di distribuzione, tutti i pozzetti sono stati rifatti, la fognatura interna è stata sostituita ed è stato creato uno scarico per le acque bianche. Le linee sono state messe tutte in funzione e le aree attraversate sono state ripristinate. Sempre a Chevrère la ditta Carbotrade, che ha partecipato e vinto un bando comunale, ha posato nello scavo dell'acquedotto una rete di gas GPL per tutta la frazione.

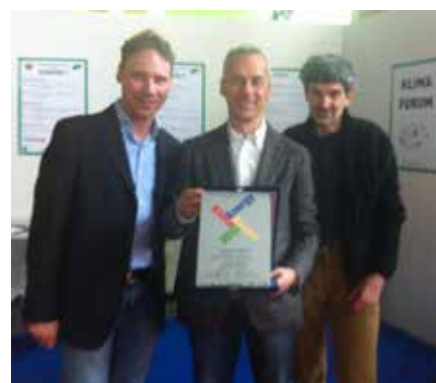


## KLIMAENERGY



È l'unico Comune valdostano a essere stato premiato. Introd ha ricevuto il riconoscimento di Klimaenergy award promosso per il settimo anno dalla Fiera di Bolzano e dalla Fondazione cassa di risparmio di Bolzano. Lo scorso 26 marzo l'Amministrazione comunale è stata premiata assieme a città come

Verona e Bologna. La centralina del Bioley e il riscaldamento a pellet sono i due elementi che hanno permesso a Introd di vincere il "Premio speciale per il connubio tra energie rinnovabili e tutela paesaggistica in un piccolo Comune" ritirato a Bolzano giovedì scorso, 26 marzo. «Il Comune - si legge nelle motivazioni della giuria - ha cercato di sfruttare al meglio una naturale fonte di energia - l'acqua - collocando, all'interno della vasca dell'acquedotto a Bioley,



apparecchiature per la generazione idroelettrica, oltre al sistema di regolazione, trasformazione, telecontrollo e il conseguente collegamento elettrico con la rete del distributore di energia elettrica della Regione.» Per quel che riguarda il riscaldamento a pellet l'Amministrazione comunale ha installato una caldaia per il Municipio e per la scuola materna ed elementare: un intervento di riqualificazione energetica ottenuta grazie alla sostituzione dell'esistente caldaia a gasolio e alla realizzazione di una rete di teleriscaldamento con caldaia a pellet nella centrale termica della scuola.



## LA CORVÉE

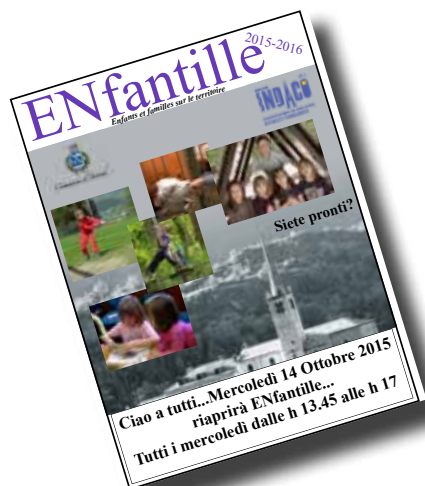
Per il secondo anno si è tenuta la corvée comunale. In tanti si sono armati di guanti, rastrelli, scope e tanta buona volontà e olio di gomito per rendere un servizio all'intera

comunità. Dopo mezza giornata di lavoro strade, canali e staccionate sono tornati come nuovi e, risultato non da poco, i rapporti tra i partecipanti si sono stretti ancora di

più. Il lavoro insomma, soprattutto se seguito da un pranzo in compagnia, fa davvero bene.



## ENFANTILLE



L'amministrazione comunale con la collaborazione della Cooperativa sociale Indaco - e con i residenti e volontari del nostro paese - ha realizzato anche per l'anno scolastico 2015/2016 il progetto **ENfantille - *Enfants et familles sur le territoire***, iniziato nel periodo dal **14 ottobre al 2 dicembre 2015 e che continuerà dal 23 marzo all'8 giugno 2016**. ENfantille è nato per permettere ai genitori di conciliare meglio il tempo destinato al lavoro con quello dedicato alla cura dei propri figli e

consiste in un servizio di aggregazione e animazione per ragazzi in orario extrascolastico. I bambini delle scuole primarie hanno così potuto scoprire il territorio giocando, facendo nuove conoscenze e facendo i compiti: trascorrendo insomma dei mercoledì pomeriggio da veri protagonisti. I bimbi hanno partecipato ad attività tematiche sullo sport, la rebatta, gli oli curativi e i dentifrici fatti in casa, il Greundzo e le stalle con i loro animali.

## LA JOURNÉE DE L'ÉTUDIANT

Dans le but de récompenser les étudiants qui habitent sur notre Commune et qui se sont distingués dans leurs études

l'Administration communale propose chaque année la "bourse d'études pour les étudiants méritoires". Cette fois, les jeunes

qui ont reçu le prix ont été trois: Arnaud Ronc, Davide Garbetta et Lara Tomasoni.



## CONSEGNA DELLE MATURITÀ CIVICHE



Sono quattro i ragazzi che hanno raggiunto la maggiore età e ricevuto dai rappresentanti

dell'Amministrazione comunale le loro maturità civiche. Jérémie Brunet e Alessandro Noto (in foto),

Sylviane Ronc e Costanza Adriana Garbetta (assenti).

## NUOVI MONTANARI

È in crescita il fenomeno dei cosiddetti «nuovi montanari», persone e professionisti che scelgono la montagna come luogo in cui vivere e lavorare. Se ne è parlato in un convegno al castello - «La storia di chi sceglie di vivere le Alpi» - alla fine di maggio. L'idea di una montagna in progressivo spopolamento, rifiutata e rimossa a favore della città idealizzata ed enfatizzata dal boom economico del secondo dopoguerra deve, ora, fare i conti con la nascita di «nuovi montanari» appunto. Persone che in alcuni casi scelgono di ritornare nei luoghi di origine, oppure che decidono di cercare una collocazione più vivibile, più umana e di qualità. Quello dei «nuovi montanari» era un fenomeno del tutto



inatteso fino a un decennio fa, che si è sviluppato con la crisi economica che ha colpito il nostro paese trasformando, in parte, i valori di riferimento della società. Le mutate condizioni socio-economiche favorite dalla crisi stanno generando, infatti, un radicale ripensamento dei propri stili di vita, portando alla conseguente ricerca di nuove soluzioni, tra cui la valorizzazione della montagna come luogo in cui creare nuove opportunità e da cui attingere nuove visioni e, allo stesso tempo - in un'ottica di scambio - in cui apportare saperi e progetti. Su queste trasformazioni sociali vi è la necessità di condividere confronti e riflessioni per rispondere a diversi interrogativi: chi sono questi «nuovi montanari»? Perché decidono di tornare a stabilirsi in

una realtà spesso percepita come ostile e difficile? Quali opportunità offrono loro le Alpi e in particolare la Valle d'Aosta? Per rispondere almeno in parte a queste domande la Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, la Fondation Grand Paradis, il Comune di Introd e la Chambre hanno organizzato il convegno «I nuovi montanari». Tema principale dell'evento erano le storie, i protagonisti e le opportunità del ritorno alla vita e al lavoro in montagna, con un approfondimento riservato alle preziose testimonianze di chi ha scelto di vivere in prima persona questa esperienza. Attraverso le parole e le esperienze di alcuni protagonisti sono state presentate le testimonianze dirette di chi ha affrontato questo percorso di vita che, dalla

città, li ha portati alla montagna: Paola Bortoli di Milano che con la sua famiglia manda avanti l'azienda agricola La Ferme du Grand Paradis di Cogne; Riccardo Taolin che da Venezia si è trasferito ad Introd per gestire La Pietra felice-Chambres d'Hôtes e Mirko Fortuna consulente che grazie alle nuove tecnologie ha potuto spostare la propria attività da Roma a Cogne lavorando «in remoto». Le conclusioni del convegno sono state affidate a Luca Remmert - presidente della Compagnia di San Paolo - che ha focalizzato parte della propria attività istituzionale sul tema della montagna con il programma «Torino e le Alpi».

## MOSTRA SULLE PRATERIE ALPINE

La mostra "La biodiversità delle praterie alpine nelle Alpi Occidentali" organizzata dal Parco Gran Paradiso con la collaborazione di Fondation Grand Paradis è stata inaugurata martedì 11 agosto, nella Cappella del Santo Sudario ed è stata visitabile fino a settembre.

L'esposizione curata da Bruno Bassano, Antonello Provenzale e Ramona Viterbi è stata realizzata con il contributo del Museo Regionale

di Scienze Naturali di Torino, dell'Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del Parco Nazionale Gran Paradiso e del Parco Naturale Orsiera-Rocciavré. L'esposizione era costituita da immagini fotografiche dedicate alla biodiversità delle praterie alpine, alla complessa rete di rapporti trofici che caratterizza questi ecosistemi e alle strategie utilizzate dalle piante e dagli animali

per affrontare le difficoltà associate all'ambiente di alta montagna.

Organizzata in cinque sezioni, rappresentava un progetto di divulgazione che, unendo la passione e la competenza dei fotografi naturalisti che hanno fornito le immagini con le attività di ricerca scientifica, intendeva costruire una piccola storia naturale per immagini delle praterie alpine e della biodiversità che esse ospitano.



## ONORIFICENZA PER IL SINDACO



consegnato ad Anglesio l'onorificenza pontificia da parte di Papa Francesco e del Papa Emerito Benedetto XVI che viene data a chi ha aiutato la Santa Sede in particolari occasioni. Come sottolineato da Tarcisio Bertone si è trattato di un atto di stima per i meriti acquisiti dal Sindaco nel rapporto con i Pontefici e in generale con i Salesiani di don Bosco, assieme all'ex sindaco Osvaldo Naudin, al presidente della Regione Augusto Rollandin e al compianto presidente del Consiglio Valle Alberto Cerise. Con la pergamena Vittorio Anglesio ha ricevuto la spilla e il collarino giallo e rosso con la croce simbolo dell'Ordine. Il cardinal Tarcisio Bertone - che ha la cittadinanza onoraria di Introd come Papa Ratzinger - ha trascorso le sue vacanze a Les Combes per poi partire per il Messico e il Guatemala..

Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno. È questo il titolo di cui può fregiarsi da sabato 18 luglio scorso, il sindaco Vittorio Anglesio. Nella sala del Consiglio

si è svolta quasi a sorpresa una cerimonia che ha visto come attori il primo cittadino e il cardinal Tarcisio Bertone, in vacanza a Les Combes. Il porporato ha



## GRUPPO DELLA TERZA ETÀ

A fine aprile, poco meno di venti persone con il parroco don Ugo Reggiani si sono ritrovate in parrocchia per la Messa e un pranzo in compagnia. La giornata è stata organizzata come conclusione degli incontri della terza età che si sono svolti ogni quindici giorni durante tutto l'inverno per gli anziani del paese e dei Comuni vicini con l'obiettivo di trascorrere dei momenti di convivialità e socializzazione. Il gruppo ha ripreso le sue attività chi vuole unirsi è il benvenuto.



## FESTA PATRONALE DI SAINT HILAIRE



Il Norat et Villes Dessus hanno festeggiato il loro patrono, Sant'Ilario. La cappella di Villes Dessus ha ospitato la Messa, seguita dalla tradizionale enchère: il freddo del mese di gennaio non ha scoraggiato i partecipanti alla tradizionale enchère, scaldati da un buon vin brulé, che si sono poi ritrovati alla sede degli Alpini per il rinfresco.

## LA RELIQUIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II A LES COMBES

Il 18 maggio era il giorno in cui cadeva il compleanno di San Giovanni Paolo II. Come ogni anno, nella data esatta della ricorrenza, la comunità di Introd ha ricordato con affetto il pontefice polacco, che nel corso del papato soggiornò per ben dieci volte nel piccolo paese. La Messa è stata celebrata nella piazzetta di Les Combes dedicata proprio a Giovanni Paolo II. È stata l'occasione per riunire la popolazione in preghiera e per affidare la comunità all'intercessione di Papa Wojtyła. Alla fine dell'Eucarestia, la benedizione dei fedeli







è stata impartita con la reliquia di San Giovanni Paolo II, costituita da un frammento di capelli del Papa

ottenuto grazie a una richiesta effettuata a Roma dal nostro Vescovo, Monsignor Franco Lovignana. La



reliquia è conservata in un luogo sicuro ed è stata portata a Introd per la Messa, in futuro verrà collocata nella cappella di Les Combes durante i mesi estivi e nella chiesa parrocchiale di Introd durante l'inverno.

## UNA DELEGAZIONE IN VISITA A ROMA

La visita a Roma in occasione dell'Anno Santo della Misericordia svoltasi dal 14 al 16 dicembre 2015 è stata per me molto importante. Si doveva partecipare con circa 50 persone ma, a causa degli attentati di Parigi, si è rinunciato al pellegrinaggio per la defezione di alcune persone giustamente preoccupate per possibili attentati, ma soprattutto per la mancanza di un numero adeguato di iscritti. Sono andato quindi con la delegazione del Comune di Introd composta dal sindaco Vittorio Anglesio, dal vice Jacques Buillet e dall'assessore Hervé Fusinaz che, come ogni anno, si reca a Roma per invitare il Papa a venire in vacanza a Les Combes e per porgergli gli auguri natalizi.

Momenti significativi di questa visita a Roma sono stati il passare per la Porta Santa, il celebrare la S. Messa sulla tomba di Pietro e sulla tomba di San Giovanni Paolo II e l'udienza di Papa Francesco del mercoledì. Incontrare soprattutto il Papa è davvero struggente e commovente, perché è davvero una fiaccola che brilla donandoti

calore, accoglienza e una grande testimonianza di fede. È difficile saper descrivere l'esperienza di cosa vuol dire ascoltare il Papa, vederlo a pochi passi e stringerli la mano. Mi colpisce anche il suo modo di salutare gli ammalati a uno a uno, con tenerezza è disponibilità.



Dopo questo dono dell'incontro con il Papa, ho riflettuto molto sul fatto che la vita della comunità di Introd debba rileggere la sua storia alla luce della grazia che ha ricevuto

con la presenza di San Giovanni Paolo II di Papa Benedetto XVI. Bisogna sempre chiedersi il significato profondo di un dono ricevuto e viverlo nella vita quotidiana per non perderlo. Non basta vivere di ricordi o di momenti celebrativi. Bisogna essere disposti a convertirsi, a cambiare strada per vivere sempre di più il vero bene.

In quest'Anno Santo della Misericordia è fondamentale che a partire dalla vita delle famiglie si viva il perdono e l'accoglienza e si abbia il coraggio da parte degli adulti proporre dei veri ideali ai figli. Accettando il perdono di Dio si può davvero cambiare vita e trovare nuove energie. Persone e famiglie vivono tanti problemi, tante situazioni difficili e numerose sofferenze che a volte non si possono risolvere, ma che possono essere vissute e accompagnate con più pace e speranza dentro il calore di una comunità. Ma ci sono soprattutto anche tanti segni di bene e di amore in mezzo a noi, che dobbiamo sempre guardare: è la carezza di Dio per noi, come dice Papa Francesco.

*Don Ugo Reggiani*

## FESTA PATRONALE: UN OMAGGIO A DUE PAPI

Due date: il 16 luglio 1990 e il 25 luglio 2005. Due giorni indissolubilmente legati a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI che Amministrazione comunale e parrocchia di Introd hanno deciso di incidere su due targhe nella chiesa parrocchiale. Domenica 25 gennaio la festa patronale della Conversione di San Paolo è stata l'occasione per scoprire le due insegne che ricordano rispettivamente l'incontro tra Papa Wojtila e la comunità valdostana del



1990 e quello tra Papa Ratzinger e il clero valdostano di dieci anni fa. La posa delle targhe chiude un ciclo durato vent'anni che ha visto Introd come sede delle vacanze dei pontefici. Entrambi i

Papi, seppur con i loro caratteri differenti e il loro modo diverso di trascorrere i soggiorni in Valle d'Aosta, hanno sottolineato come la natura e le montagne fossero un modo per ritemperare mente e corpo e innalzare lo spirito. Le insegne sono state benedette da don Ugo Reggiani che ha celebrato la Messa ed era presente il presidente del Consiglio Valle Marco Viérin. Dopo la cerimonia è stato allestito un buffet nella palestra delle scuole elementari, un'occasione di ritrovo per la comunità. La giornata si è infine chiusa con i giochi per adulti e bambini organizzati dalla Biblioteca "Emile Chanoux" e l'associazione "Aosta lacta est".



## SCULTURE DAL VIVO



«Per il secondo anno consecutivo ci siamo trovati al Parco del castello di Introd, per una giornata

di scultura all'aperto e dal vivo. E come nel 2014, anche quest'anno abbiamo rappresentato alcuni

luoghi significativi del paese.» A raccontarlo è Enrico Massetto che la scorsa estate ha preso parte



assieme a Simone Allione, Stefano Arnodo e Laura Orlando alla seconda edizione di "Sculture dal vivo". I quattro maestri del legno si sono cimentati nella realizzazione di quattro

pannelli raffiguranti "Lo Puisse", "La Tsapalle di Sèn Chouéo", "Lo Ponton" e "Lo Boueuille di Pon Vioù". Le opere d'arte, come quelle dell'anno scorso, sono pensate

per essere collocate proprio nei punti di interesse che rappresentano, con l'intento di valorizzare e abbellire il paese.

## CHÂTEAUX EN MUSIQUE

Musica, castelli ed degustazioni di vini e prodotti tipici. Sono i tre ingredienti che hanno costituito la nona edizione di **Châteaux en musique**, la rassegna che vuole far rivivere i castelli e i beni culturali più suggestivi della Valle d'Aosta e renderli più accessibili ai

turisti ed ai residenti. I protagonisti di Château en musique sono artisti e formazioni musicali, alcuni dei quali valdostani che si esibiranno in **concerti di generi diversi**: dalla musica rinascimentale, al Barocco, dal classico e romantico, all'opera. Il Castello di Introd

ha ospitato mercoledì **19 agosto** il concerto "Chi vuol essere lieto sia" - Cibo e musica nelle corti tra Medioevo e Rinascimento con la formazione La Rossignol composta da **Roberto Quintarelli, Matteo Pagliari, Francesco Zuvadelli e Domenico Baronio**.

## GITA AD ARPILLES

Una fitta nebbia ha accompagnato la camminata al gîte di Arpilles organizzata quest'anno nel mese di agosto, il 23 per l'esattezza. Le condizioni meteo non hanno scoraggiato la ventina di partecipanti che ha assistito alla Messa celebrata all'esterno da don Ugo Reggiani, durante la quale è stato ricordato il passaggio all'alpeggio di Papa Giovanni Paolo II il 15 luglio del 1989. Polenta, salumi e un bicchiere di vino hanno concluso in bellezza la giornata.



## FESTA DEGLI ANZIANI



Sabato 24 ottobre i "jeunes d'antan" si sono ritrovati per la consueta festa a loro dedicata. Dopo la Messa gli anziani - con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale - si sono ritrovati per il pranzo all'Avalon. Tra loro i due "meno giovani": Mario Rollandoz e Olimpia Berthod.



## LIONHEART AL CASTELLO

È stato proiettato in prima italiana al castello nel mese di luglio: "Richard The Lionheart: Rebellion", film per buona parte girato in Valle d'Aosta e sostenuto dalla Film Commission Vallée d'Aoste con il supporto logistico di Fondation Grand Paradis, del Comune e dell'Assessorato regionale della

Cultura. La pellicola del regista piemontese Stefano Milla è ispirata alla vita Riccardo I d'Inghilterra detto "Cuor di Leone", interpretato da Chandler Maness, ed è stata girata nel nostro paese con scene di accampamenti e battaglie, a Fénis, con l'assalto al maniero o ancora al castello di Cly di Saint-Denis.



## FESTIVAL DELL'ASCOLTO



«Non è la voce che comanda la storia: sono le orecchie.» Dalla citazione di Italo Calvino è nato l'invito del Festival del castello di Introd Spazi d'ascolto: quello a porgere l'orecchio a musica, suoni e parole, i tre elementi proposti



dalla manifestazione dal 20 al 23 agosto. «Abbiamo proposto quattro giorni ricchi di attività collaterali tra laboratori, una Biblioteca vivente e tanta musica che hanno fatto da cornice ai grandi appuntamenti serali», sottolinea il direttore artistico di Spazi d'ascolto Enrico Montrosset. L'iniziativa - organizzata dall'associazione Strade del Cinema con la collaborazione del Comune di Introd e della Regione è iniziata con una serata con il linguista Alexis Bétemps. Dopo la proiezione di alcuni spezzoni dello spettacolo proposto dai bambini di

Introd per il Concours Jean Baptiste Cerlogne dal titolo "L'Omme sarvadzo" Alexis Bétemps ha illustrato le caratteristiche della figura dell'Omme sarvadzo - l'uomo selvatico dotato di conoscenze tecniche straordinarie che trasmette all'uomo - che ricorre non solo nella tradizione valdostana ma in quella di tutto l'arco alpino. L'incontro si è poi soffermato su una figura simile, quella dell'orso, che si ritrova nei Carnevali della Coumba Freide. Protagonista è poi stata la musica grazie ai Tamtando che si sono esibiti sulla spianata del ca-

stello condensando in una serata ritmi da tutto il mondo. I Tamtando hanno portato il loro ultimo lavoro Secteur 22, interpretato con l'aiuto del pubblico. Si è poi svolto il workshop fotografico con Ugo Lucio Borgia, dal tema "Autoritratto" che ha anche inaugurato nella torre



"Furiarum Aero", la mostra del fotogiornalista e scrittore da sempre impegnato a raccontare guerre, crisi umanitarie e temi sociali e ambientali. La spianata del castello ha poi accolto Ugo Lucio Borgia con il reporter de La Stampa di Torino Domenico Quirico - rapito



nel 2013 in Siria - per l'incontro "Ascoltare conflitti". L'ultima serata è stata animata da Silvio Mondinelli - detto Gnaro - che ha raccontato la sua esperienza di guida alpina. L'incontro è stato l'occasione per presentare l'associazione "Amici del Monterosa" impegnata nell'aiuto delle popolazioni nepalesi, soprattutto dopo il terremoto dello scorso aprile. A conclusione delle conferenze di sabato e domenica l'azienda Da Emy di Emilia Berthod di Valsavarenche ha offerto le sue tisane nel parco del castello.

## ZEPHYR FESTIVAL

A luglio lo Zephyr, Festival Internazionale di Musica da Camera, ha presentato un programma giornaliero di prove e master classes, con il supporto d'insegnanti d'alto livello, per

strumenti a corda e pianoforte. Durante le tre settimane di seminario i musicisti sono stati anche al castello di Introd. Il nostro castello ospita infatti da diversi anni i giovani musicisti dello Zephyr,

provenienti da tutto il mondo e capaci di ricreare, con i suoni dei loro strumenti, la musica che testimonia le più grandi espressioni culturali e trascendenti dell'uomo.

# LA VIE EST BELLE



Ricetta per creare un coro: prendete 15 donne che amano cantare; una direttrice alla quale piace insegnare; un pianoforte; un repertorio vario; fate una prova settimanale ed avrete una formazione femminile.

A settembre del 2014, alle *Chanteuses* della cantoria d'Introd è stato chiesto di animare una messa di matrimonio. Ottima occasione per imparare brani nuovi e diversi da quelli che di solito facciamo, ci siamo dette, e così, dopo aver invitato ad unirsi a noi alcune coriste nostre amiche, abbiamo accolto l'invito. Ci siamo poi ritrovate per festeggiare questo nostro *exploite*, vuoi per l'ottimo cibo, vuoi per il limoncello che i gestori del ristorante ci hanno offerto a ringraziamento dei canti fatti durante la cena, abbiamo accettato di esibirci, a novembre, in un concerto a Roisan. Seppur con la voce tremolante ci siamo divertite e gli applausi ricevuti hanno dimostrato che siamo piaciute. Per non dimenticare il lavoro fatto, eccoci dunque a giugno 2015 di nuovo riunite per imparare altri canti. Però, studiare, tenere un suono leggero, non respirare per un tot di battute solo durante le prove non è molto stimolante. Ed allora altra brillante idea: organizziamo un concerto nella nostra chiesa per il 13 agosto, invitiamo un coro ad esibirsi e noi apriamo la serata con alcuni brani. Con l'aiuto dell'Amministrazione e della Biblioteca comunale di

Introd, della locale sezione Alpini e di don Ugo, che ringraziamo di cuore per averci, in modi diversi, supportato in questa avventura, siamo partite alla ricerca del coro da invitare. E chi abbiamo scelto? Ma il coro Verrès, ovvio, che è uno dei migliori della Valle... (che presuntuose siamo state a voler cantare insieme a loro!). Ci siamo quindi dette che potevamo distogliere un pò l'attenzione dalla nostra esibizione con una *mise* particolare ed elegante: di nero vestite, con scarpe, orecchini e braccialetti... rossi. Forse invece abbiamo attirato ancora di più l'attenzione del numeroso pubblico presente in chiesa: eravamo bellissime e sin dalla leggerezza della nostra prima nota ci siamo rese conto che la serata sarebbe stata un successo. Il concerto ruotava intorno al tema della prima guerra mondiale e così la nostra formazione ha cercato,

con i suoi canti, di interpretare i sentimenti delle nostre nonne, mamme, sorelle e spose quando i loro mariti, figli, padri e fratelli sono partiti per il fronte, per lasciare poi alle possenti voci maschili del coro Verrès, diretto da Albert Lanièce, l'aspetto più prettamente bellico. A questa serata molto emozionante, e i calorosi e lunghi applausi ne sono testimoni, è stata anche abbinata una raccolta fondi da destinare al restauro del nostro organo (che avverrà nella primavera del 2016): sono stati raccolti 1.265 euro.

Ora abbiamo deciso di fare le cose seriamente: da ottobre ci ritroviamo tutti i venerdì per i vocalizzi, per imparare canti in lingue a noi sconosciute (israeliano...) e speriamo quanto prima di far sentire il risultato del nostro lavoro.

Forse qualcuno si è chiesto il perché del nome del coro. Semplicemente non sapevamo che nome darci, non ne trovavamo uno che ci piacesse ed allora abbiamo preso il titolo di un canto che facciamo dicendoci: "Poi lo cambiamo". Però, ora, a pensarci bene, se dopo una giornata di lavoro, di cura della casa, di compiti con i figli, di condivisione con i rispettivi compagni, abbiamo ancora voglia di uscire la sera per stare assieme e cantare, forse è proprio perché... LA VIE EST BELLE!

*Annarosa Ronc*



## I CINQUANT'ANNI DA MEDICO DI GIORGIO MENEGATTI



Quanti sono i ricordi che un medico si porta dentro dopo mezzo secolo di lavoro? Tanti, tantissimi, al punto da sognarne ancora di notte a ottantacinque anni. A Giorgio Menegatti, storico dottore di Introd, capita di ritrovarsi a risolvere casi e interventi nel bel mezzo di un sogno, anche se dal giorno della pensione sono passati quindici anni. La profonda passione per il suo mestiere è valsa a Giorgio Menegatti la medaglia d'oro per i cinquant'anni di carriera, consegnata a marzo dall'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri. Il dottor Menegatti, com'è da tutti conosciuto, ha iniziato il suo percorso per diventare medico con una folgorazione. «Mi ero iscritto alla facoltà di Farmacia a Torino, dove vivevo - racconta - poi un giorno sono andato all'Ospedale Le Molinette per assistere a un intervento chirurgico aperto agli studenti di Chirurgia. E ho capito che quella era la mia strada.» Da lì è cominciata una dura gavetta, prima nel reparto di Patologia chirurgica a Torino, dopo a Cuorné sotto la guida del dottor Maggi. Poi il concorso, che gli ha permesso di diventare medico condotto in due piccoli paesi montagna in provincia di Torino, nella valle di Lanzo: Usseglio e Lemia. «Sono stati cinque anni ricchi di esperienze. - ricorda Giorgio Menegatti - Mi è servito molto aver fatto tanta pratica a Cuorné: studiare sui libri va bene ma i medici devono poter mettere le mani, provare, per imparare. Ricordo ancora il mio primo caso: un parto. Quante Ave Maria

ho detto! Il marito della donna incinta la voleva portare all'ospedale a Torino e io ero quasi sollevato della sua scelta. Ma mentre stavo andando via mi ha chiamato indietro. Per fortuna è andato tutto bene e quando è arrivata l'ostetrica avevo già tagliato il cordone ombelicale. Così è nata la piccola Paola.» Sono infiniti gli episodi che il dottor Menegatti racconta con la simpatia e l'ironia che lo caratterizzano, dalla fama di esperto cavadenti che si è guadagnato curando una brutta carie a una suora al gruppetto di ubriachi simpaticamente molesti alle tre di notte. «Quello che temevo di più erano i bambini. Bisognava riconoscere e curare subito cosa non andava, dalla meningite alla gastroenterite. Mi piaceva invece molto suturare: la frase più bella che mi è stata detta fu quando a Courgné l'assistente del medico mi chiamò: "Menegatti vieni, ti faccio fare quest'appendicopatia". Un vero piacere!», ride il dottore.

Nel 1966 Giorgio Menegatti si sposava a Torino, nella chiesa di Santa Teresa, con Gloria, da cui avrà tre figlie - Silvia, Elena e Francesca - che hanno regalato loro sei nipotini: Michele, Gabriele, Gianluca, Valentina, Angelica Maria e Nicolò. Una bella famiglia pronta a festeggiare i cinquant'anni di matrimonio dei nonni Giorgio e Gloria il 31 ottobre prossimo. Dopo il matrimonio, nel 1970 la coppia è arrivata finalmente in Valle d'Aosta. «Fu un bel cambiamento! - esclama Giorgio Menegatti - In Piemonte avevo due Comuni, qui addirittura sette: Introd, Villeneuve, Avise, Arvier, Valsavarenche, Rhêmes-Saint-Georges e Rhêmes-Notre-Dame. Per fortuna ho trovato persone che avevano un certo rispetto per la figura del medico. Ho sempre amato la gente contadina, alla mano, sincera. » Nonostante il buon rapporto con le persone, il lavoro di

medico era lontano dall'essere facile. «Intanto bisognava saper fare di tutto. - sottolinea Menegatti - Si doveva essere disponibili ventiquattrore su ventiquattro e per le ferie c'era l'obbligo di chiedere il permesso al Sindaco perché si era assunti dal Comune. Persino andare al cinema era un rischio e le poche volte che l'ho fatto la testa riusciva a seguire ben poco il film. Per fortuna quando ero qui in Valle d'Aosta è stata inserita la figura della guardia medica. È stata una bella conquista! Dal sabato al lunedì mattina si era finalmente liberi.» Degli anni trascorsi a Introd Giorgio Menegatti ricorda anche le collaborazioni con gli altri medici. «Sono arrivato qui perché il dottor Binet andava via da Villeneuve - racconta - ma ho lavorato con il celebre Caput: era un medico all'antica e davvero una bella persona.» Giorgio Menegatti è stato nel soccorso alpino ed è andato in pensione nel 2001, quando ha iniziato a collaborare con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, che ha lasciato solo pochi anni fa. «Il lavoro di medico è cambiato dopo la mia pensione. - sostiene - Ora tanto di quello che facevo io un medico di base non può farlo, ma deve mandare il paziente in ospedale. Anche il rapporto con le persone è diverso, c'è molto meno contatto.» Del suo mezzo secolo di carriera Giorgio Menegatti può andare fiero. «Tornerei volentieri indietro nel tempo. - conclude - Mi sono trovato bene dove ho lavorato e quello che più mi fa piacere è il bel rapporto che ho con i miei ex pazienti: quando li incontro si fermano volentieri a salutare e mi dimostrano un grande affetto, un affetto del tutto reciproco.»

*Sylvie Martinet*

## VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI INTROD

Il 2015 è stato un anno relativamente tranquillo per i Vigili del Fuoco Volontari di Introd, il nostro intervento è stato richiesto solo per due principi di incendio camino (fortunatamente senza gravi danni alle abitazioni). Dicevamo... tranquillo sul lato interventi, ma impegnativo sul lato esercitazioni e manifestazioni che si sono svolte nel nostro comune. Come ben sapete ogni prima domenica del mese, da marzo a novembre, ci troviamo nella nostra sede per le esercitazioni: verificare e testare attrezzature, mezzi e materiali. In particolar modo ci adoperiamo per il buon funzionamento degli idranti, degli impianti di irrigazione e dei bomboloni di gas GPL dislocati sul nostro territorio. Un lavoro attento che permette di evitare problemi in caso di emergenza.

Nel mese di aprile abbiamo trascorso un pomeriggio insieme ai bambini della scuola elementare nella nostra sede, spiegandogli l'importanza del nostro servizio all'interno

della comunità e mostrando loro le principali attrezzature in caso di intervento reale. Nei giorni 13- 14 e 15 maggio, il Consiglio Comunale, i Vigili del Fuoco e gli Introleins, hanno accolto circa tremila bambini arrivati dalle scuole di tutta la valle per il Concours Cerlogne, una manifestazione importante che quest'anno è stata assegnata al nostro Comune. Siamo stati impegnati in diverse manifestazioni di interesse locale, eventi sportivi e culturali organizzati dall'Amministrazione Comunale e dalla Biblioteca. Tra le tante manifestazioni: la cronoscata podistica Introd-Les Combes, la gara ciclistica Gran Fondo-Mont Blanc, Sculture dal vivo, Le Marché Agricole, il Giro Ciclistico della Valle d'Aosta (transitato per tre giorni consecutivi sul nostro territorio), il Rally Jolly con due passaggi sulla prova speciale denominata "Les Combes", svolgendo servizio di viabilità e antincendio.

Come ogni anno, nel mese di

ottobre, si è svolta l'esercitazione della nostra Comunità Montana, i 13 distaccamenti si sono ritrovati nel Comune di Aymavilles, in un'incontro che ci permette di mettere a punto le tecniche di intervento con i volontari degli altri Comuni vicini e con il Comando dei Vigili del Fuoco di Aosta. Noi speriamo sempre di non essere operativi, ma siamo comunque consapevoli che in caso di necessità il nostro apporto può essere risolutivo in caso di intervento "vero e proprio" sul territorio.

Nel mese di novembre, inoltre, si è svolta l'annuale Assemblea Regionale dei Vigili del Fuoco Volontari. In questa occasione è stato premiato il nostro Vigile Anselmo BRUNET per l'impegno che ha dato in tanti anni di servizio, in qualità di Vigile operativo e che continuerà a dare nel nostro gruppo.

Che dire di più... Un anno bello e carico di eventi !!!!

La nostra attività non è fatta solo di lavoro e sacrificio ma anche di momenti di festa e convivialità, così anche quest'anno, venerdì 4 Dicembre dopo la Santa Messa ci siamo riuniti per festeggiare la nostra patrona Santa Barbara.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Introd coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Vittorio Anglesio, l'Amministrazione Comunale, Don Ugo Reggiani, il Dott. Giorgio Menegatti ed augura a tutti gli Introleins un Buon 2016!

*Luca David*



## GRUPPO ALPINI DI INTROD

Il Gruppo Alpini di Introd – Sezione Valdostana – conta 60 iscritti, la maggioranza residenti a Introd, nonché una ventina di "amici degli alpini" che contribuiscono ad organizzare le feste annuali o quinquennali

del gruppo e partecipano ogni anno all'Adunata Nazionale, portando un po' di allegria durante le gite in Valle o fuori Valle. Purtroppo non ci sono "nuove leve".

Il Gruppo Alpini di Introd ha

partecipato, nel corso del 2015, alle seguenti manifestazioni:

- Domenica 15 febbraio 2015: Ciaspolata a Les Combes: preparazione bevande per i concorrenti.
- Adunata Nazionale nel mese di





maggio a L'Aquila, organizzata dall'ANA regionale (gita di 5 giorni) con partenza il 14 maggio e rientro il 18 maggio. Partecipanti del gruppo di Introd: n° 12, alpini ed amici degli alpini.

Nella 1ª giornata: viaggio in treno sulla Freccia Rossa con partenza da Torino e arrivo a Roma! Qui siamo stati accolti ed accompagnati da un funzionario della Città del Vaticano a visitare la Cappella Sistina nonché le tombe dei Papi nei sotterranei della Basilica di S: Pietro. Infine abbiamo sostato e pregato davanti alla tomba del Santo Giovanni Paolo II, il nostro amato Papa...

In serata, trasferimento a Teramo dove abbiamo alloggiato per i successivi 2 giorni, durante i quali con una guida turistica locale abbiamo visitato i dintorni di Teramo ed apprezzato la cucina tipica abruzzese. Domenica 17 maggio 2015 abbiamo sfilato a L'Aquila, con un po' di commozione e di dispiacere nel vedere ancora oggi i danni causati dal terremoto del 2009: nulla è cambiato dopo sei anni... purtroppo! Prima di ripartire per Roma, però, siamo andati nel paesino di Fossa, totalmente ricostruito (grazie alla generosità degli Alpini di tutta Italia, compresa la Sezione Valdostana!)



con la realizzazione di 33 casette prefabbricate: è stata un'esperienza, toccante e indimenticabile!

Lunedì 18 maggio rientro da Roma a Torino, sempre con la Freccia Rossa.

L'adunata dell'Aquila è stata in assoluto la più emozionante vissuta dal Gruppo di Introd.

- Sabato 23 maggio 2015 pulizia dei sentieri: corvée del gruppo alpini di Introd, cui hanno partecipato 12 alpini. Sono stati ripuliti i sentieri da Villes Dessus-Norat a Les Combes, dal Junod sino a Villeneuve (vecchia strada interpodere), ecc..

- Sabato 30 maggio 2015: Cronoscalata Introd-Les Combes. Gli alpini hanno partecipato alla manifestazione, collaborando con la Biblioteca Comunale alla distribuzione di bevande calde e del pasto serale ai numerosi intervenuti (circa 200 persone).

- Domenica 13 luglio 2015: Festa della Sezione Valdostana A.N.A. a Courmayeur e Festa delle Madrine dei gruppi.

- Domenica 11 ottobre 2015: 18° Raduno alpini del 1° Raggruppamento (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Francia) ad Acqui Terme: gita in giornata organizzata dalla Sezione ANA Valdostana. Il nostro gruppo era presente con 20 alpini!

- Domenica 8 novembre 2015: Commemorazione della Giornata delle Forze Armate (festività del 4 novembre): Santa Messa, benedizione del Monumento ai Caduti per la Patria e pranzo conviviale nella sede del gruppo in frazione Villes Dessus. Vi hanno partecipato una ventina di alpini del gruppo.

Sabato 28 novembre 2015: "Banco Alimentare" ad Arvier: sono stati raccolti 650 kg. di generi alimentari a sostegno delle famiglie bisognose della nostra Regione.

Quest'anno ricorre il Centenario dell'inizio della 1ª Guerra Mondiale; il Gruppo Alpini di Introd, in collaborazione con la Biblioteca Comunale, sta organizzando per la prossima



estate e per la Commemorazione del 4 novembre 2016 alcuni eventi per ricordare i Caduti in guerra e gli ex-combattenti che hanno sacrificato la loro vita o la loro gioventù per la libertà e la democrazia del nostro paese.

Il 15 maggio 2016 parteciperemo all'Adunata Nazionale di Asti, mentre il 19° Raduno del 1° Raggruppamento Alpini (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia) si terrà a Susa l'11 settembre 2016.

Il Gruppo "Penne Nere" d'Introd porge i migliori auguri per un sereno 2016!

Treinadàn!

## CANTORIA

Rileggendo l'articolo scritto l'anno scorso, di questi tempi, sull'attività annuale della Cantoria di Introd, mi sto rendendo conto di quanto e di come siano cambiate tante piccole o grandi cose:

alcune positivamente, creando rinnovato entusiasmo nel gruppo ed altre purtroppo che hanno addolorato tutti i cantori. Proprio a questo proposito vorremmo, ancora una, volta ricordare il nostro caro Dino. Gran parte di noi l'ha sempre visto e conosciuto, presente e costante alle prove così come alle funzioni... lui entrato in Cantoria nel lontano 1951 assieme a suo fratello Ferino, a René e a Mario. Ancora oggi, a distanza di 4 mesi da quel tragico 31 agosto, pare di vederlo lì, accanto all'organo pronto per iniziare i canti da eseguire. Purtroppo da alcuni mesi prima della morte - pur continuando assiduamente a partecipare alle prove settimanali - non ha più potuto assicurare la propria partecipazione alla Messa domenicale, a causa dello spostamento alle ore 18.00 dell'orario della

stessa. Ma si sa, come ebbe a dire Plutarco: "il Tempo è più saggio dei consiglieri".

Così, plaudendo anche il ripensamento di Don Ugo a tal riguardo, l'idea bizzarra della Messa alla domenica sera è stata accantonata, almeno per il periodo invernale. Questa positiva novità, in questi ultimi mesi del 2015, ha prodotto un nuovo spirito di collaborazione e di partecipazione tra i membri della cantoria. Inoltre l'organico del gruppo è aumentato di due unità grazie all'ingresso di due cantori di Jovençan che spesso e volentieri vengono a darci un colpo di... voce.

Un nuovo validissimo apporto e una preziosa spalla per la nostra organista ufficiale Paola, si sta rivelando anche il contributo di Giuseppe Antonello, che da alcuni mesi è subentrato a Massimo ed Elisa nell'appartamento della Casa parrocchiale. Abbiamo potuto apprezzare le sue qualità umane dimostratesi già in occasione della castagnata di cui parlerò più tardi e nella serata del 12 dicembre scorso

quando, per salutare la sua nuova comunità, ha voluto offrire "un'apericena" ai parrocchiani ed ovviamente a noi cantori.

Nulla ovviamente potrà compensare lo sconforto per la scomparsa di Dino, ma per altri aspetti l'augurio con cui terminavo l'articolo dell'anno corso pare essere accolto: è proprio dall'unione, dalla collaborazione e dal confronto sereno, che ogni percorso tortuoso può essere affrontato e superato in armonia.

Au terme de l'année solaire le bilan de toute association exige d'être rédigé et donc, nous aussi, pour ce qui est de notre activité nous cherchons à résumer brièvement les moments importants qui ont caractérisé la vie de l'association. Il va de soi que la raison principale de l'existence de notre groupe est depuis toujours l'animation des fonctions religieuses, à partir des Saintes Messes du dimanche jusqu'aux solennités les plus importantes de l'année et surtout d'accompagner par nos chants, à leur dernière demeure, nos paroissiens

disparus. A' Introd le mois de janvier est particulièrement riche de fêtes : au jours du nouvel an et de l'Épiphanie, nous joignons aussi les célébrations du Saint Patron de la Paroisse, Sen Pou et du hameau de Ville Dessus, Saint-Hilaire. Le temps passe vite et voilà que la principale fête du printemps, la Sainte Pâques, approche.

Les répétitions pour la préparations des chants ne cessent jamais : il y a toujours des nouveautés à apprendre. Cette année, en plus, notre Commune a été le théâtre des trois journées dédiées au Concours Cerlogne. Dans le contexte de cet événement, samedi 16 mai, la Tsantii a participé en chantant la Messe qui était au programme de la manifestation. Pour l'occasion nous avons préparé trois chants en patois : Allèn, aprotsèn nò! Eunsemblo tsantèn, et Bondzor Mariye.

Les deux premiers – repris et traduits des originels « Venez, approchons nous de la table du Christ » et « Chantez au Seigneur un cantique nouveau » - ont été le résultat d'une étroite collaboration avec Daniele Borbey, le jeune séminariste que nous avons connus et apprécié, lui qui a accompagné nos jeunes dans leur parcours de foi, tout

au cours de l'année passée. Bondzor Mariye, interprétation en patois de la prière « Je vous salue Marie », est au contraire une réalisation personnelle, d'une extrême tendresse et douceur, de l'ancien « tsantre » de Saint-Nicolas, Jean Cerlogne, décédé il y a quelques années.

L'été terminée, par une très bonne collaboration entre les membres du groupe nous avons organisé la rencontres des Maîtrises de notre communauté, arrivée à sa 63ème édition. Pendant la Sainte Messe célébrée par notre Curé don Ugo, que nous remercions encore pour les belles paroles que, lors de l'homélie nous a adressé, un bon nombre de tsantres, environ 80, après seulement deux répétitions tous ensemble (signe que la préparation générale était plutôt bonne) a prié par le chant sous la direction précieuse et rigoureuse de Annarosa. A midi, après le vin d'honneur offert par l'Administration communale que nous remercions et avoir déjeuner au restaurant Avalon, tout le monde s'est amusé en chantant et dansant au son de la musique du groupe de Diego, que nous avons déjà embauché les années passées. Plus tard, en automne, les tsantre aiment toujours se retrouver en gaieté et

convivialité dans la salle de la Maison Paroissiale pour la traditionnelle « castagnata ». C'était le 6 novembre et comme d'habitude cette année aussi, merci à différentes recettes de nos chanteuses nous n'avons pas fait d'économies et nous nous sommes vraiment régalés avec leurs excellentes salades à base de choux et aussi par le bon lait et « lo rebleqqe » que Walter gentiment nous a offert.

Le temps s'envole et voilà qu'une autre année va bientôt terminer. Tout compte fait – tout en regrettant énormément l'imprévisible mort de Dino – l'année 2015 a été décidément meilleure que l'année précédente.

Encore deux mots, seulement pour écrire de nos engagements pour les fêtes de Noël et du concert du 27 décembre pour fêter nos homologues d'Arvier et les 40 ans de leur maîtrise.

Pour terminer, de la part de la Tsantii d'Euntru, nos meilleurs souhaits à Vous tous pour un joyeux Noël et un excellent 2016.

*Roberto.*

## UN LOGO PER I CENTO ANNI DEL PONTE

È stato Francesco Puglisi di Francofonte (Siracusa) a vincere il concorso proposto dal Comune per realizzare il logo dei cento anni del ponte di Introd, che verranno festeggiati nel 2016. Il vincitore è stato scelto tra più di trenta partecipanti all'iniziativa e il suo logo sarà utilizzato per due banner al ponte e per supporti informativi come volantini, brochures e comunicati stampa.



## FIHA DI PAN NIR

Il pane nero, con il suo colore scuro, la sua ruvida crosta, il suo caldo profumo ha quel sapore di antico, di storia e di tradizione difficile da eguagliare. Una forma di pane nero parla di vecchi tempi, di quando cuocere il pane era un'esigenza e la famiglie si avvicendavano al forno del villaggio. Se oggi il mondo è cambiato, non è però cambiato lo spirito di comunità che un forno acceso riesce a creare: a dimostrarlo è stata la Fiha di Pan Nir che si è svolta a Introd venerdì 7 agosto. Sotto la direzione dei più esperti anche i giovani non hanno esitato a mettere



letteralmente le mani in pasta per cuocere al forno del Norat i pani che sarebbero poi stati distribuiti e assaggiati alla festa. Mentre si finivano di cuocere le ultime forme, al parco del castello i volontari già allestivano i tavoli e le persone affluivano attirate dal ricco menu con formaggi, salumi, seupetta, carbonada e polenta. Finita la festa - accompagnata dal bel tempo - per gli organizzatori la fatica non è finita, ma dopo aver sistemato e ripulito il parco si sono concessi anche loro il meritatissimo riposo.

## UN'INSOLITA CACCIA AL TESORO

I bambini sono il futuro del mondo e a loro bisogna insegnare a rispettarlo. Per farlo niente di meglio di un'attività divertente come una caccia al tesoro. A luglio la

Biblioteca ha quindi organizzato a luglio in collaborazione con la cooperativa Rhiannon "Un'insolita caccia al tesoro" rivolta a ragazzi dai sei agli undici anni. I bambini

hanno trascorso una giornata all'aria aperta, al parco del castello, imparando a conoscere la natura.



## ATELIER MUSICALE



L'atelier musicale proposto da Marta Abatematteo con la Biblioteca si divideva in 10 incontri di un'ora l'uno a cadenza settimanale in cui i bambini, soli o insieme ai genitori, hanno vissuto un percorso sonoro e musicale molto vario. Sapendo che la musica suscita vero piacere, che ha la funzione di modulare gli stati emotivi e comportamentali, calmando o rendendo i bambini più attenti e concentrati, l'atelier si propone di favorire lo sviluppo e il benessere del bambino nei suoi molteplici aspetti, cioè sensoriale, cognitivo, affettivo, motorio, e di stimolare la creatività, la capacità di ascolto e azione nonché la voglia di stare con gli altri. È fondamentale che l'adulto trovi nell'elemento sonoro-musicale un nuovo canale per comunicare e giocare col proprio figlio: in tal modo non solo si

rafforza e si arricchisce il legame adulto-bambino, ma si favorisce l'apprendimento di formule ritmiche e melodiche. Altro elemento importantissimo oltre la voce è il movimento, sia libero che guidato. Il corpo in movimento diventa mezzo espressivo e spesso aiuta a sprigionare energia e scaricare eventuali tensioni. Durante l'atelier sono stati proposti brani che spaziavano dalla musica classica a quella jazz a quella popolare e si è esplorato il mondo degli strumenti musicali, convenzionali e non. Non si pretende affatto che tutti i bambini diventeranno musicisti, ma solo che vivano il sonoro come esperienza di crescita, arricchimento e gioco soprattutto in famiglia. Poi se qualcuno diventerà musicista ben venga!

*Marta Abatematteo*

"Un, due, tre, saltan le mani sulle gambe; un, due e tre saltan le mani e adesso chi c'è?"

È così che ogni lunedì Marta Abatematteo accoglieva i bambini all'atelier di musica organizzato in collaborazione con la Biblioteca di Introd da febbraio ad aprile 2015. I più piccoli (0-36 mesi) hanno partecipato agli incontri cantando, ballando e suonando insieme ai propri genitori, nonni,

zii: un'occasione per condividere sia col proprio bambino che con gli altri un pomeriggio di giochi, suoni e musica lontano dalle solite incombenze casalinghe. All'inizio di ogni incontro Marta ha proposto uno strumento diverso, dalle forme più strambe, a volte persino sconosciuto dagli adulti e prima di fare vedere come si potesse suonare, Marta lasciava un momento di esplorazione in cui il bambino, con la propria fantasia e istinto cercava di strimpellarlo a modo suo. I bimbi più grandi (3-6 anni), non accompagnati dai genitori, hanno imparato numerose canzoni, alcune provenienti da diversi paesi del mondo, facendo girotondi, danze divertendosi un sacco!!! Marta ha inoltre insegnato loro a scoprire la propria voce e ad utilizzare il proprio corpo anche per "far suonare" strani strumenti come il tuboing. Sono stati 10 incontri all'insegna dell'allegria, accompagnati da tante melodie orecchiabili, divertenti ma che nel contempo hanno insegnato alcuni semplici principi musicali e regole dello stare insieme. Un grazie a Marta che ritroveremo l'anno prossimo con il nuovo corso sempre da febbraio.

*Martine e Michela*

## GITA AL RIFUGIO CHALET DE L'EPÉE

Alla fine del corso di ginnastica iniziato nel 2014 e finito nel 2015 chi ha partecipato alle lezioni si è messo alla prova in una

camminata fino al rifugio l'Epée di Valgrisenche. I più coraggiosi sono partiti da Introd, altri hanno ridotto di un po' la lunghezza

del cammino. Tutti, comunque, si sono goduti la giornata e il pranzo in compagnia.



## CORSO DI EURITMIA



Da più di 20 anni esiste in Valle D'Aosta un gruppo di Euritmia che ha trovato, – grazie all'interessamento della biblioteca e del Comune – il suo punto di riferimento nella palestra di Introd, per incontrarsi ed esercitare la propria arte.

Negli ultimi quattro anni il gruppo è notevolmente cresciuto e ha potuto ringraziare la popolazione di Introd con diverse rappresentazioni di

fiabe.

Nel 2013-14 abbiamo inscenato la fiaba "La pioggia di stelle" dei fratelli Grimm per i bambini delle Scuole Materne ed Elementari, per la Micro-Comunità di Introd e per i residenti grandi e piccini.

Siamo stati incoraggiati e così nel 2014-15 abbiamo preparato ed messo in scena una nuova fiaba "La Signora Holle" – più lunga e

complessa con pezzi solistici, costumi per ogni personaggio: alla fine anche il gallo aveva la cresta!

Anche per la "Signora Holle", che racconta la storia di due sorelle – una bella e laboriosa, l'altra brutta e pigra – il pubblico dei bambini e degli adulti ha seguito la rappresentazione con grande e silenziosa attenzione ed alla fine ci ha ringraziato con un lungo e caloroso applauso. All'inizio de 2016 la fiaba verrà replicata anche presso altre scuole e biblioteche della Valle ed anche fuori Valle (Biella).

Il nostro gruppo, oltre ad esercitarsi ed a mettere in scena questi spettacoli, invita ogni anno gli euritmisti professionisti dell'Ensemble delle Fiabe di Stoccarda (Germania), che, nella loro tournée in Italia, fanno tappa anche da noi.

Quest'anno rappresenteranno "Unocchietto, Dueocchietti, Treocchietti" dei fratelli Grimm all'Auditorium delle Scuole Medie di Villeneuve, grazie al sostegno del Comune di Introd, venerdì 18 marzo 2016. Vi aspettiamo!

Per il Gruppo Di Euritmia di Introd  
*Sigrid Gerbaldo*

## CORSO DI GINNASTICA

Il corso di ginnastica organizzato dalla Biblioteca di Introd sta diventando sempre più apprezzato e frequentato. Iniziato a ottobre il corso finirà nel maggio del 2016 – con una pausa per Natale - e le lezioni si svolgono in palestra il lunedì e il venerdì dalle 18 alle 19.15, per chi volesse ancora aggregarsi. Come l'anno scorso è la competente Cristina Sanson a far apprezzare lo sport ai numerosi partecipanti che sono già pronti per l'ultimo appuntamento: la pizzata finale.



## CORSO DI ACQUERELLO

È stata un'immersione in un mondo di colori, tra paesaggi dalle tinte sfumate e dai toni più accesi quello che hanno intrapreso i partecipanti al corso di acquerello proposto dalla Biblioteca tra gennaio e febbraio. A guidare la decina di apprendisti pittori durante le sei lezioni del corso base è stato Angelo Lasagna.



## STAMPAFOGLIE

Ai bimbi dai quattro ai sei anni era rivolta l'iniziativa "Stampafoglie" organizzata ad agosto. Durante una breve passeggiata i piccoli

partecipanti hanno osservato la natura e raccolto il materiale poi utilizzato nel laboratorio creativo. Foglie di tutti i tipi e colori sono

state impresse su una superficie di pasta da modellare creando un effetto originale e divertente.

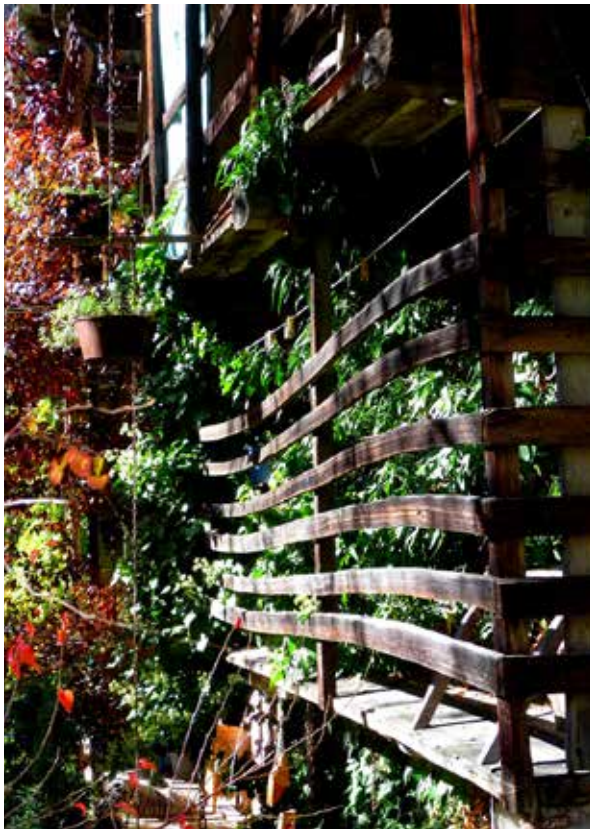
## LA VEILLÀ DE TSALENDRE

Mancava la neve ma non la voglia di ritrovarsi e scambiarsi gli auguri. Nella serata di Natale, dopo la Messa celebrata da don Ugo, come ormai da tradizione la palestra delle scuole ha accolto la Veillà de Tsalendre. Panettone, cioccolata calda e un bicchiere di vin brulé non erano che il pretesto per ritrovarsi in compagnia e assaporare quello stare insieme che rende speciale ogni Natale. I volontari del gruppo Alpini e della Biblioteca hanno provveduto ad



allestire il buffet, velocemente preso d'assalto. La serata è stata l'occasione non solo per un brindisi e uno scambio di auguri di Natale e buon anno ma pure per ritirare il calendario del 2016 fresco di stampa. Sono stati quindi premiati i vincitori per ognuna delle tre categorie del concorso fotografico della Biblioteca "Comignoli, balconi e scale" e le stesse foto sono state esposte lungo il corridoio per poter essere ammirate.

# CONCORSO FOTOGRAFICO



**CATEGORIA BALCONI**  
**DEBORAH DAYNÉ**



**CATEGORIA SCALE**  
**SALITA IN SOFFITTA**  
**PLAN D'INTROD**  
**AUGUSTO ROLLANDOZ**



**COMIGNOLI**  
**NATURA VS COMIGNOLO**  
**PLAN D'INTROD**  
**RENATA ANSELMET**



## SEZIONE A – CAPPUCETTO ROSSO



Dietro da sx  
El Amri Malak, Mangiardi Alessio,  
Pastoret Karen, Therisod Matteo

Seduti sulla sedia da sx  
Maricosu Mattia, Groethers Regato  
Milena, Marchetto Samuele, Tronci  
Jonathan

Seduti davanti da sx  
Thomasset Nadège, Luboz Aimé,  
Benato Noélie, Suino Jérémie,  
Ferrod Charlène

## SEZIONE B – BIANCANEVE E I 7 NANI

Dietro da sx  
Thomasset Joseph, Naudin Julien,  
Ronc Joël

Seduti da sx  
Chevrère Nicole, Postiaux Sophie,  
Massetto Federico, Bastrenta  
Gilles, Maiorano Diego

Seduti davanti da sx  
Consiglio Camilla, Therisod  
Davide, Mangiardi Giulia, Suino  
Emilie



## INSEGNANTI

Berthod Marina, Buillas Barbara, Carral Denise, Dayné Deborah, Ferrero Silvana, Ollier Daniela, Vallet Augusta

## CLASSE PRIMA



Dietro da sx: Pariset Vincent, Ronc Sébastien, Rollandoz Davide, Lleshi Gabriele, Farina Lorenzo, Lévêque Fabien, Rollandoz Denis, Suino Nicolas, Voyat Denis  
Davanti da sx: Saturno Viola, Massetto Sofia, Pace Martina, Graiani Elodie, Demarin Chloé, Saudin Sophie

## CLASSE SECONDA



Dietro da sx: Groetaers Mattheus, Chabod Cédric, Pjollaj Matteo, Tanini Christian, Naudin Etienne, Ronc Margot  
Davanti da sx: Chevrère Denise, D'Atri Nicolò, Fioraso Mattia

## CLASSE TERZA



Dietro da sx: Rollandoz Michel, Sarriod d'Introd Philippe, Concio Gianluca, Pjollaj Lorenzo, Graiani Alessio,  
Davanti da sx: Luboz Emilie, Sirianni Melissa, Carlin Nicole, Lévêque Julie, D'Atri Angelica

## CLASSE QUARTA



Dietro da sx: Saudin Lionel, Pariset Sébastien, Maiorano Gabriel, Luboz Nathan, Junod Nicholas  
Davanti da sx: Petronio Emma, Sparagi Yudi, Chabod Alisée

## CLASSE QUINTA



Da sx: Demarin William, Berthod Alix, Saudin Charlotte, Saudin Olivier, Rollandoz Daniele, Luboz Laurent

## INSEGNANTI

Bethaz Maria Grazia, Carral Monique, Chenal Tiziana, Gobbo Desy, Grasso Michela, Levante Katia, Lucianaz Vanda, Marino Nadir, Martin Tiziana

## LA 53<sup>ÈME</sup> EDITION DU CONCOURS CERLOGNE



Plus de trois mille enfants se sont éparpillés dans notre pays, les habitants ont été mobilisés entre animations et ateliers et un spectacle théâtral des plus réussis a été proposé par les enfants de l'école. La 53<sup>ème</sup> édition du Concours Cerlogne a été tout cela, bien sûr avec un seul dénominateur commun: le patois. De mercredi 13 et jusqu'à vendredi 15 mai, Introd a accueilli la grande fête du franco-provençal organisée du Brel avec la collaboration du Centre d'études francoprovençales René Willien de Saint-Nicolas, de l'Assessorat régional de l'Instruction et de la

Culture et de la Commune d'Introd. Pendant ces trois jours les enfants valdôtains, savoyards et piémontais ont découvert les anciens savoir-faire - le thème de cette édition de la manifestation - à travers des ateliers sur la production du fromage et du pain et ils ont apprécié tout ce qu'Introd a de beau: le château, l'Ola, le Parc Animalier, les artisans du bois, la Maison Bruil et les vieilles laiteries. Dans la salle de gymnastique de l'école, les soixante-dix élèves des écoles primaire et maternelle d'Introd se sont produits dans quatre spectacles de théâtre par



jour - pensés par le metteur en scène Roger Vuillermin - qui ont collectionné les applaudissements de tous les enfants présents. Le bilan général a été très positif pour le Brel e pour l'Administration communale: la participation a été bonne, la formule a fonctionné et, surtout, l'engagement des enfants, des maîtresses et de toute la population a été éblouissant. Même le choix du pic nic au lieu du déjeuner dans le pavillon a été apprécié tout comme la formule itinérante qui a permis au enfants de s'émerveiller devant les attractions de notre village et qui peut être leur a



Comme chaque année pendant les trois jours les maîtres et maîtresses qui ont participé au Concours Cerlogne pendant dix, vingt et trente ans ont reçu un prix de la part de la Région et ceux qui ont collaboré pendant vingt et trente ans un prix de la part du Centre d'études francoprovençales René Willien

donné envie d'y revenir avec leurs familles. Même la pluie battante du dernier jour n'a pas découragé personne: les enseignants d'Introd et tous les bénévoles se sont occupés impeccablement du bon déroulement de la manifestation.



## CIASPOLCUP: NADIR VUILLERMOZ DOMINATORE ASSOLUTO

Sono stati 41 i partecipanti alla quarta tappa della Ciaspolcup 2015, andata in scena domenica 15 febbraio a Les Combes. Come a Valtournenche il 17 gennaio, a Ayas il 25 gennaio e a Fontainemore una settimana prima - sabato 7 febbraio - a vincere sono stati ancora Nadir Vuillermoz ed Elisabetta Negra, dominatori assoluti della stagione e ormai con il titolo 2015 della Ciaspolcup in tasca. Tra i 13 partenti della gara maschile Nadir Vuillermoz si è imposto in 19'58", lasciando a 59 secondi Remo Garino con terzo in 21'35 Maurizio Bettari: fuori dal podio Vittorio Juliano e Michel Rosset, attardati di 3'10" e 5'06" dal vincitore. In campo femminile erano invece ben 22 le partenti: a dominare il lotto delle iscritte è stata - in 23'37 - Elisabetta Negra, prima con 59 secondi di vantaggio su Laura Maschi. Al terzo posto Valérie Desandré in 25'27",

mentre Alice Vuillen e Isabelle Grosjacques hanno concluso rispettivamente al quarto e al quinto posto in 30'55" e 32'23". Infine, tra i 6 bambini in gara, successo per Lorenzo Antonin, che in 33'47" ha

bruciato allo sprint il fratello Simone (attardato di 1 secondo), con terza in 33'49" Martina Garino. Fuori dal podio André Anglesio (39'54"), Gabriele Galli (1h00'55") e Letizia Galli (1h09'53").



## INTROD-LES COMBES: LA SORPRESA MASSIMO FARCOZ

Sui sentieri dove due Papi hanno passeggiato altri personaggi hanno scritto sabato 30 maggio, una pagina diversa di storia. Dalla religione al podismo, dai papi ai campioni di chez-nous nella decima edizione della cronoscalata da Introd a Les Combes, una gara contro il cronometro di 2,950 chilometri che ha visto ben 151 partenti (30 nelle categorie giovanili) e che ha riservato grandi sorprese. Se il successo al femminile di Giulia Collavo della Sant'Orso - residente ad Introd - è stato salutato dagli applausi dei suoi concittadini, il finale della gara maschile ha

tenuto tutti con il fiato sospeso. Un nome nuovo ha apposto - a sorpresa, ma neanche troppo - il suo autografo affiancandosi ai cinque

sigilli di Dennis Brunod, ai due di Xavier Chevrier ed ai singoli ottenuti da Jean Pellissier e Gabriele Beltrami: si tratta di Massimo



Farcoz del Pont-Saint-Martin, che con un probante crono di 18.11 ha fatto registrare il quinto tempo di sempre fra i vincitori. Suoi valletti di alto lignaggio sul podio sono stati, entrambi staccati di tre secondi, Dennis Brunod e Xavier Chevrier (18.14 per entrambi). Hanno completato la top ten nell'ordine, Didier Abram (19.51), Henri Aymonod (20.13), Matteo Savin (20.18), Gabriel Rolland (20.47), Davide Sapinet (20.59), André Aymonod (21.09) e Yulen Lettry (21.16). Al trentatreesimo posto assoluta si è collocata la ragazza di casa, Giulia Collavo, a suo perfetto agio su sentieri per lei

privi di misteri, che ha guidato la pattuglia rosa in 23.47 precedendo Chantal Vallet (23.59, anche prima Master A) e la Juniores Irene Glarey (24.45). Sfiora il podio assoluto Gloriana Pellissier, quarta in 25.18 nella gara che l'ha vista trionfare tantissime volte. Paulina Pallares (Sant'Orso 27.39) è stata la prima Master B. Questi i podi delle gare giovanili: 1 km, Esordienti maschile: 1. Jacopo Del Bara (Milano, 3.40), 2. Alessio Turino (Pont Donnas, 3.58), 3. Didier Chaberge (Sant'Orso, 4.07). Esordienti femminile: 1. Silvia Paris (Pont Donnas, 4.03), 2. Sophie Mosquet (Calvesi, 4.08),

3. Arianne Beneyton (Zerbion, 4.33). Ragazzi maschile: 1. Andrea Gradizzi (Calvesi, 2.59), 2. Jean-Xavier Villanese (Pont Donnas, 3.11), 3. Emanuele Glarey (Zerbion, 3.18). Ragazzi femminile: 1. Silvia Gradizzi (Sant'Orso, 3.07), 2. Elena Perego (Calvesi, 3.09), 3. Alessia Martini (Saint-Christophe, 3.28). 2 km, Cadetti maschile: 1. Pietro Perego (Calvesi, 6.08), 2. Davide Santarelli (Calvesi, 6.19), 3. Andrea Gorret (Sant'Orso, 6.22). Cadetti femminile: 1. Chantal Girod (Sant'Orso, 7.04), 2. Carole Delponte (Lo Contrebandjé, 8.30).

## TORNEO DI VEULADZO

Non è più il torneo "di veuladzo" che negli anni Novanta regalava a Introd una domenica di sport e divertimento, ma la quarta edizione della giornata di calcio sul campo di Delliod organizzata dal 2012 dalla Biblioteca comunale "Emile Chanoux" anche questa volta ha avuto successo. Domenica 9 agosto, sul "Robert Rollandoz" sono tornati a sfidarsi in un pomeriggio senza troppa pioggia diversi amanti del gioco del calcio di Introd: rispetto al torneo "di veuladzo" di qualche anno fa non vi sono più le formazioni di Villes Dessus, Villes Dessous, Norat e Plan d'Introd, ma piuttosto due squadre di adulti - e altrettante di ragazzi - che hanno deciso di regalarsi un pomeriggio di sport e



risate davanti ad amici e familiari. Gli adulti sono stati divisi in due formazioni in base all'età: dopo il 3-3 dei tempi regolamentari la squadra dei "meno giovani" (i granata, andati a rete con Vittorio Anglesio, Luciano Luboz e Rudy

Saudin) ha avuto la meglio sui giovani in maglia biancoblù (tripletta di Nicolas Luboz). È finita in parità anche la gara dei ragazzi, che in questa quarta edizione del torneo "di veuladzo" di Introd hanno giocato su un campo ridotto.



## MAISON BRUIL ACCUEILLE TASCAPAN

Mathieu Champrétavy, jeune de 28 ans, a abandonné un bon poste de conseiller à Milan pour revenir au milieu de ses montagnes. Il est venu avec son expérience, ses connaissances d'ingénieur et surtout avec l'envie d'essayer quelque chose de nouveau pour sa région, pour la myriade de petits producteurs qui avec leurs efforts font vivre le territoire et le transforment en des produits d'excellence qui méritent d'être connus.

«Lors d'un dîner avec le propriétaire d'une petite entreprise agricole - raconte Mathieu Champrétavy - j'ai eu une idée: pourquoi ne pas créer un réseau entre les producteurs de la région pour les faire connaître et leur permettre d'atteindre le plus grand nombre de consommateurs?» Aussitôt dit, aussitôt fait: le site Tascapan a vu le jour.

Tascapan peut compter pour l'instant sur une quinzaine de producteurs - bien sûr valdôtains - de tous les secteurs et il est en perpétuelle évolution. Sur le site, chaque producteur raconte en quelques lignes son histoire et propose ses spécialités. Tout est simple, clair, même si le travail dans les coulisses n'est pas des moindres. Mathieu est en effet tout seul à gérer son entreprise. «Je mets à jour le site - précise Champrétavy - et je vais à la rencontre des producteurs: des fois ce sont eux qui font la démarche de venir vers moi, d'autre fois c'est moi qui me propose. Quand je reçois une commande sur Tascapan je dois bien sûr l'honorer. Je le fais moi-même en me déplaçant pour aller chercher le produit et en l'expédiant: quand c'est frais, tout doit être fait dans la journée.» À s'appuyer sur Tascapan ce sont les touristes qui viennent en Vallée d'Aoste, en découvrent les gourmandises



gastronomiques et veulent les retrouver quand ils sont rentrés chez eux. Mais les Valdôtains aussi en profitent: c'est bien souvent plus simple de passer une commande sur le web plutôt que de se déplacer à l'autre bout de la Vallée. Les requêtes commencent à arriver de toute l'Italie, même de Messine, en Sicile, mais Mathieu voit plus loin: «Je voudrais agrandir mon marché. Le projet est celui de traduire le site en français et en anglais pour être visible à l'étranger aussi».

Pour l'instant, un objectif ambitieux a déjà été atteint. Depuis le mois de mai 2015 Tascapan a un siège officiel. C'est Maison Bruil, jusqu'à l'année dernière contrôlée par Fondation Grand Paradis. Mathieu est le nouveau gérant du site, qui accueille un musée ethnographique sur les façons de vivre dans le passé et surtout sur l'alimentation traditionnelle et les anciens moyens de conservation des

aliments. «Il a y une exposition sur les connaissances et les habitudes "d'antan". - dit Champrétavy - Moi j'ai créé un espace pour la vente des produits dans Maison Bruil et j'ai plein d'idées pour proposer des initiatives qui, encore une fois, feront connaître les producteurs du territoire à travers des présentations et des dégustations.» Des initiatives ont été organisées tout au long de l'année : des expositions photographiques, des conférences proposées avec la Bibliothèques et le premier Marché de Noël.

Tascapan semble avoir de beaux jours devant soi. Il est né d'un esprit jeune et il est l'exemple de la façon dont on peut mettre en relation le travail de la terre avec le monde "2.0" de 2015. Et avoir du succès.

Extrait de « Tascapan, la besace virtuelle des produits valdôtains » de Sylvie Martinet publié sur la revue Le Flambeau - Lo Flambó



## IL PARC ANIMALIER CRESCE ANCORA

Il Parc Animalier diventa sempre più grande. Quest'anno, a luglio, la struttura ha spento le sue prime dieci candeline e per l'occasione ha inaugurato l'area pic nic e la zona dedicata all'osservazione dello scoiattolo. «Abbiamo installato dieci tavoli per un centinaio di persone che possono essere coperti in caso di pioggia. - dice il gestore Corrado Brunet - Con l'ultimo ampliamento di ottomila metri il parco ha raggiunto i trentottomila metri quadrati.» A visitare il Parc Animalier - chiuso per l'inverno dalla festa dell'Immacolata - sono tanti bambini con le



loro famiglie, che possono scoprire la fauna alpina e periodicamente partecipare a diverse animazioni. E il Parc Animalier piace, tanto che il 2015 è stato un anno particolarmente positivo in termini di affluenza. «Abbiamo avuto ancora più visitatori degli anni passati, provenienti come sempre dalla Valle d'Aosta e dalle regioni vicine, - sottolinea Corrado Brunet - e anche le gite scolastiche sono aumentate di numero.» In più, a maggio, l'area

ha ospitato alcune animazioni del Concours Cerlogne confermandosi una delle maggiori attrazioni del paese. Impossibile, però, raccontare il 2015 del Parc Animalier senza ricordare uno dei suoi fondatori, "Sergiolino" Ollier Chaissan, scomparso proprio quest'anno. «Abbiamo sempre lavorato assieme, da dieci anni. - ricorda Corrado Brunet - Il parco deve molto a lui, al suo impegno e alla sua passione.»



## LA « SOCIÉTÉ DE LAITERIE DE PLAN INTROD »

### DEUXIÈME PARTIE :

Dans la première partie de notre article nous avons retracé l'histoire de la laiterie de Plan-d'Introd, depuis sa constitution jusqu'à nos jours ; dans cette deuxième partie nous allons nous pencher sur son organisation et son fonctionnement.

#### 1. Les organes sociétaires La commission

La laiterie était gérée par une commission de trois membres, tous sociétaires, élus à scrutin secret pour la durée d'une année.

Le candidat qui obtenait le nombre majeur de voix était nommé président, le deuxième vice-président<sup>1</sup>. Quoiqu'élective, la charge de président était assurée à tour de rôle, en général par les sociétaires les plus âgés.

En plus que de convoquer et de présider l'assemblée des associés, le président s'occupait aussi des dépenses de la laiterie, y compris de celles relatives à l'achat d'outillage et de d'autres biens nécessaires à son fonctionnement, et en tenait la comptabilité<sup>2</sup>

#### Le secrétaire

La charge de secrétaire échouait généralement à une femme. Elle tenait le registre journalier du lait. Chaque soir, lors de la pesée, elle désignait celui qui, le jour suivant, devait « colé » ; c'est à dire le sociétaire qui, ayant les créances les plus élevées parmi tous les membres de la laiterie, allait collecter et ensuite travailler le lait du jour<sup>3</sup>. Si le désigné était dans l'impossibilité de travailler le lait à la date établie, il s'arrangeait pour échanger son tour avec celui d'un autre.

Une fois les sociétaires partis, la secrétaire devait encore calculer et

Une page du registre journalier de l'exercice 1932-33 – Archives de la laiterie

noter sur le registre les créances et les dettes de chacun et reporter sur un tableau noir accroché au mur, près de la table, la situation de la personne qui avait « coló » le jour même<sup>4</sup> ; c'était une espèce de note/aide-mémoire pour la personne en question, que tous les sociétaires pouvaient consulter le jour suivant lors de la pesée du matin.

A la fin de l'exercice la secrétaire rédigeait les comptes généraux, qui étaient contrôlés par les réviseurs aux comptes<sup>5</sup>.

En plus de ça, la secrétaire gardait les clefs de la laiterie, c'était elle qui l'ouvrait et la fermait tous les jours. La charge de secrétaire était rémunérée : en 1944-45, pour son travail, la secrétaire était payée 8 livres par jour ; en 1945-46 15 livres et les dernières années de fonctionnement de la laiterie 300. La somme était versée à la fin de l'exercice, quand on rédigeait les comptes.

## Les sociétaires et les membres provisoires

La laiterie collectait le lait des sociétaires et des membres provisoires. Les sociétaires (*sosiétéo*) étaient tous les membres effectifs de la laiterie. Tous les habitants du village pouvaient faire demande pour devenir sociétaires. S'ils étaient acceptés ils étaient tenus à verser une somme établie par la Société réunie en assemblée (mise en fonds)<sup>6</sup> ou, en alternative et toujours sur indication de la Société, à acheter des biens meubles nécessaires au fonctionnement de la laiterie<sup>7</sup>.

Les membres provisoires (*le provizouéo*) étaient des personnes qui, n'ayant pas le droit ou n'étant pas intéressés à devenir membres de la laiterie à tous les effets, présentaient une demande afin de pouvoir porter provisoirement leur lait. S'ils étaient acceptés, ils étaient tenus eux aussi à payer une somme établie, pour le « *frichadzo* », c'est-à-dire pour l'utilisation et la conséquente usure de l'outillage, et pour la répartition des frais de fonctionnement.



L'aréomètre utilisé par la commission pour effectuer les contrôles sur la qualité du lait – Archives de la laiterie

Mais qui étaient-ils ces membres provisoires ? C'était le cas, par exemple, d'anciens sociétaires expulsés, ou de jeunes gens n'ayant pas encore hérité le droit de leur père encore vivant. C'était aussi le cas de personnes de d'autres communes, notamment de Rhêmes-Saint-Georges, qui ayant acheté du foin dans notre village, s'y établissaient pendant l'hiver avec leurs vaches, normalement dans l'étable du vendeur du foin, selon

la coutume. Ces personnes présentaient alors une demande afin de pouvoir porter leur lait en tant que membres provisoires.<sup>8</sup> Les provisoires n'avaient pas le droit de vote dans les assemblées. Les membres provisoires, si résidents dans la le village de Plan-d'Introd, pouvaient eux aussi demander d'être intégrés en tant que membres effectifs dans la Société, selon les modalités prévues par le déjà cité article n° 5 du Contrat social.

## 2. Organisation et fonctionnement de la laiterie

### Frais et recettes

La laiterie, pour son fonctionnement, devait faire face à des frais : la rémunération de la secrétaire, l'électricité, l'eau, les impôts, les petites réparations ainsi que l'achat d'outillage et de tout autre bien nécessaire à la production, à l'administration et à l'entretien des locaux (registres, balais, brosses, bougies etc.). C'était le président qui s'en occupait.

Pour se financer, la laiterie prélevait donc un certain pourcentage sur le lait collecté : c'était le « *dâsio* ». D'après les registres journaliers, en 1933 le montant du « *dâsio* » s'élevait à environ 2% du lait collecté et ce pourcentage ne changea point jusqu'au mois de février 1962. A partir de cette date, le pourcentage passa de 2 % à 3%. Ce pourcentage, toujours exprimé en kilos de lait, était crédité directement à la Société qui, par conséquent, n'avait jamais de dettes mais uniquement de créances. Quand son crédit atteignait un niveau suffisant pour faire un caillé, la Société le vendait aux enchères<sup>9</sup>. On disait alors que l'on « vendait le caillé<sup>10</sup> » car l'acheteur travaillait ce lait directement dans la laiterie. Cette vente se faisait normalement au printemps ; la laiterie concordait par la suite avec l'acquéreur le jour où celui-ci aurait travaillé son lait.

Dans les derniers temps, quand personne n'achetait plus de caillés, les créances de la laiterie étaient transformées en valeur monétaire et chaque sociétaire était tenu à payer sa quote-part. Le montant de chacun était calculé par la secrétaire à la fin de l'exercice, au moment de la rédaction des comptes. Comme on l'a dit, ces comptes étaient ensuite contrôlés par les réviseurs. Au moment de la rédaction des comptes on vérifiait aussi la situation des créances et des dettes de chacun afin de les reporter à l'exercice



*Le sachet avec les haricots utilisés pour les votations lors de l'assemblée des associés – Photo Moreno Vignolini*

suisant, sauf dans le cas de sociétaires ayant cessé leur activité dans l'exercice courant. Dans ce cas, si le sociétaire avait des dettes il était tenu à les solder au prix courant du lait, s'il avait des crédits il était payé au même prix.

### Le registre journalier

Comme on l'a dit, le registre journalier était tenu par la secrétaire. Chaque sociétaire y figurait non pas par son nom mais par un numéro qui lui avait été assigné et qui, en général, ne changeait pas au fil des ans<sup>11</sup>. La Société aussi, en tant que sujet juridique, possédait son numéro, comme chaque sociétaire<sup>12</sup>. Ces numéros étaient imprimés dans la première colonne à gauche de chaque page du registre, suivaient deux colonnes où était noté le lait porté par chacun : la première relative à la pesée du matin et la deuxième à celle du soir. Ensuite venait la colonne des totaux et pour finir d'autres deux colonnes : celle des créances et celle des dettes de chaque sociétaire. En bas de page figuraient le total du lait collecté et le montant général des créances et des dettes, dont la somme devait correspondre à la collecte du jour. Encore plus bas (ou en haut de page dans les registres

d'après-guerre) la secrétaire notait le numéro du sociétaire qui « *coloo* », c'est à dire du sociétaire qui collectait le lait du jour pour en faire le caillé le surlendemain matin.

Dans les derniers années, quand la quantité de lait conféré ne dépassait plus les 100 – 130 litres par jour, la même personne « coulait » deux jours de suite afin d'avoir assez de lait pour faire son caillé.

### Les contrôles

La commission avait la faculté d'effectuer des contrôles sur le lait, sans préavis. Ces contrôles en général étaient faits à la laiterie, lors de la pesée, et concernaient tous les sociétaires. C'est pourquoi, lors de la pesée, les volets de la fenêtre près du poids étaient fermés, de façon que les sociétaires arrivant en retard n'aient pas pu apercevoir les contrôles par la fenêtre et retourner chez eux sans être vus. La commission pouvait également effectuer des contrôles ciblés dans les étables, si elle avait des soupçons à l'égard de quelqu'un<sup>13</sup>.

Dans les derniers temps, les contrôles sur la qualité du lait furent effectués directement par l'Institut Agricole. D'après les souvenirs de la dernière secrétaire, Vanda Buillet Cossard, ce transfert de fonctions

a dû se passer déjà avant l'ouverture de la laiterie coopérative de Villeneuve, survenue en 1973<sup>14</sup>.

Les fonctionnaires de l'Institut prélevaient le lait directement dans le seau ovale (*la cahè*), le versaient dans un flacon où était noté le numéro du sociétaire et le portaient au laboratoire d'analyses. Quant à la fréquence de ces prélèvements, nous n'avons pas pu la déterminer avec certitude, les personnes interpellées affirmant vaguement que cela devait se passer peut-être une ou deux fois par an. De même, reste à savoir si les fonctionnaires se présentaient de leur propre initiative ou sur demande du président, ou d'un autre représentant de la laiterie. Ce que nous savons en revanche c'est que la commission ne renonça point à sa faculté d'effectuer des contrôles ciblés dans les étables ; dans la dernière période de son activité elle en effectua au moins un.

En plus que sur la qualité du lait, la commission veillait aussi sur la propreté des seaux utilisés pour le

transport. Ces seaux devaient être obligatoirement accrochés au mur à l'extérieur de l'étable, dans un endroit à l'abri. Cela il fallait le faire tous les jours, pas plus tard qu'une heure après la fin de la pesée du soir, et la commission, deux ou trois fois par an, passait faire son contrôle : c'était « *lo tor di bidòn* ». Si quelque chose n'allait pas, les membres de la commission entraient directement à l'étable, où tout le monde vivait, pour une admonition verbale, « *lo reprodo* ».

## Les assemblées

Les réunions de la laiterie se tenaient à l'étage, dans le fournil, la pièce où l'on préparait les pains à cuire : la « *tsambra di pan* » ou « *tsambra de couée* » en franco-provençal. La secrétaire écrivait les convocations sur un bout de papier qui était par la suite affiché sur la porte de la laiterie, mais ne participait pas aux réunions. C'était le président qui lui dictait par la suite les textes des procès-verbaux. Ces procès-verbaux étaient notés dans

un registre exprès, prévu à cet effet. Les votations pouvaient se tenir à scrutin secret ou par levée de main, selon les cas. Dans le cas de votation secrète s'exprimant exclusivement par un « oui » ou par un « non », le président prélevait d'un sachet des haricots et en distribuait deux à chaque participant : un noir et un blanc. Par la suite il ôtait son chapeau et parcourait l'assemblée, disposée tout autour de la salle sur des bancs installés le long des parois. Chaque sociétaire déposait dans le chapeau un haricot : noir pour exprimer un vote contraire, blanc pour un vote favorable.

Loin d'être l'expression naïve d'une organisation rurale arriérée, ce système de vote était à la fois simple et efficace : il y a deux mille ans le sénat romain prenait paraît-il certaines de ses décisions en votant de la même façon. Seule différence : on utilisait alors les pois chiches au lieu des haricots, qui ne furent importés d'Amérique qu'à la fin du XV<sup>e</sup> siècle.

## Notes

1. « A la Saint Bernard de chaque année la Société nommera le Président, les membres de la Commission, le secrétaire et le pèdon( ?) de la Commission, et elle en fixera leurs traitements, sauf les fonctions de membres de la Commission, qui seront gratuites » - Règlement de la Société (1890), art. n° 24
2. « Le Président de la Commission remplira les fonctions de trésorier en exigeant les sommes qui devront être payées par les associés et autres, il paiera les dépenses relatives à la Société, il convoquera et présidera la réunion de tous les Associés ou de la Commission seulement » - Contrat social (1890), attributions de la commission
3. « Le produit total du lait de chaque jour appartiendra à celui des associés qu'en a fourni la plus grande quantité » - Règlement de la Société (1890), art. n° 16
4. Sur le tableau était reporté le n° du sociétaire, ses créances à ce jour, le nombre total de kilos de lait collecté dans la journée et le solde, dérivant de la différence entre ses créances et le lait collecté. Si le solde était positif le sociétaire avait encore des créances (crianse) s'il était négatif, il avait des dettes (detto)
5. « Ce compte devra être examiné et approuvé par deux réviseurs de comptes sociétaires, nommés en automne de chaque année par la Société, en dehors de la Commission, pour être présenté à l'Assemblée générale de la Société » - Règlement de la Société (1890), art. n° 20
6. « Aucun étranger à la Société ne pourra être admis à en faire partie sans le consentement des deux tiers des sociétaires présents, et la mise en fonds sera fixée par la Société » - Contrat social (1890), art. N° 5
7. Léon Fusinaz, Éloi David et Étienne Dayné, qui avaient présenté leur demande vers 1927, durent, par exemple, acheter des chaudrons destinés à l'entrepôt du lait
8. Le lait trait le jour du déplacement ne pouvait pas être collecté car on estimait que celui-ci n'était pas de bonne qualité : « la biche l'è tracachéye » disait-on
9. On fixait un prix de départ pour le lait et on convoquait une assemblée, ouverte aussi aux non sociétaires, où le lait était vendu au meilleur acquéreur
10. « Eun vendjè la caillà »
11. C'est seulement dans les dernières années, quand il n'y eut plus de registres et que les comptes se tenaient sur des simples cahiers, que ces numéros furent modifiés
12. Le numéro de la Société était le 39. Ce n'est qu'à partir du 25 octobre 1972, lorsqu'on passa à un registre à seulement 35 lignes, que ce numéro passa du 39 au 35.
13. « Se doutoon de coutcheun »
14. Sur ce point voir le chapitre « Des années vingt jusqu'à sa fermeture », publié dans la première partie de l'article

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

## LA CANTEUCCA DI PON

*J'ai rêvé d'un dragon. Un dragon aux écailles d'argent, assoupi aux pieds d'un château, sur un contrefort entouré par les eaux et relié au monde d'en bas par deux ponts magnifiques...*

Se vo sèide euncó a mimo de sondjé de dragon, é de vo-z-étoun-é di merveille di mondo ; se vo sedde écouté le silanse, é senti de canteucque ioi que le-z-otre senton po ren, adòn pou se fée que vo étò, lo natte, vo pousèyo euntendre la vouése di pon...



« Ton bri l'î de brenva é de pèhe, apreustó atò le plante de nouhe montagne. De ma viya, dz'î jamì vu ren de se dzen ! »<sup>4</sup>

- Salù lo vioù !
- Salù mon petoù ! Adòn t'î euncó lé !
- Se so dé hen ! loi t'ou-heu que dz'alèyo, plantó comme dze si euntremi de la rotse ? É aprì... si pomì « ton petoù », dz'î belle hent an euncó mè !
- Mondjeu, le-z-àn pason. É dî que dze t'î vu nihe : l'î l'an queunze, di meulle nou hen. T'î nèisù fran lé, ioi Djodjo lo Sen l'ayè deu djemi siècle devàn.
- Djodjo lo Sen ? Mi qui l'î-ti hi Djodjo lo Sen ?
- Eh, Djodjo... véo de cou l'è pasó hé desù! « Djodjo lo Sen... Djodjo lo Matte » lèi dijòn mi son non l'î Georges Brunet.
- Lèi dijòn pai pèquè l'ayè – dijòn – de-z-idó tchica drole : l'î cheur que le-z-ommo pochòn volapé, é que l'ée pochè alé eun su, é que l'areu falù batì eun pon nou, fran lé ioi que, djemi siècle aprì, t'an peu batì.
- « De conte foule », dijòn, mi â que dze si an miya pi vioù n'î belle vu acapité to hen que Djodjo dijè !
- Qui so véo de conte te so de hi Djodjo...
- Dze si hen que le dzi dijòn eun m'atraésèn...
- Se l'a an baga que dz'î todzor lamó son le conte. De Djodjo, te me nen prèdze peu eungn otro di cou

mi â, soplé, conta-mè tourna de comèn si nèisù...

- Oh, l'î l'an queunze dijò ; ton bri l'î de brenva é de pèhe, apreustó atò le plante de nouhe montagne. Eun tron aprì l'otro, tchica pe cou, l'an batì to l'échafodadzo. De ma viya, dz'î jamì vu ren de se dzen ! Aprì, desù l'arque de bouque l'an pouzò l'arque de bèrio ; de bèrio de no, léo i Banquette, djeusto a coufi di tsemeun. É pe fenì, t'an fa le-z-eponde, avouì écrit desù ton sertifià de nessanse.

- *Effort uni d'habitants, valeur des représentants...*

- Te vèi mon petoù ? L'« éfor unì di-z-abitàn » l'an écrit-lò pe premì, é lo non di-z-otoritò l'an marco-lò mocque aprì. I dzor de vouì l'arion fa to lo contréo ! Mi adòn le dzi sayòn què ; sayòn baillé i bague leur djeusta valeur ; sayòn que sensa lo traille eumblo di dzi, unì dedeun l'éfor, t'è t'areu jamì vu lo dzor.

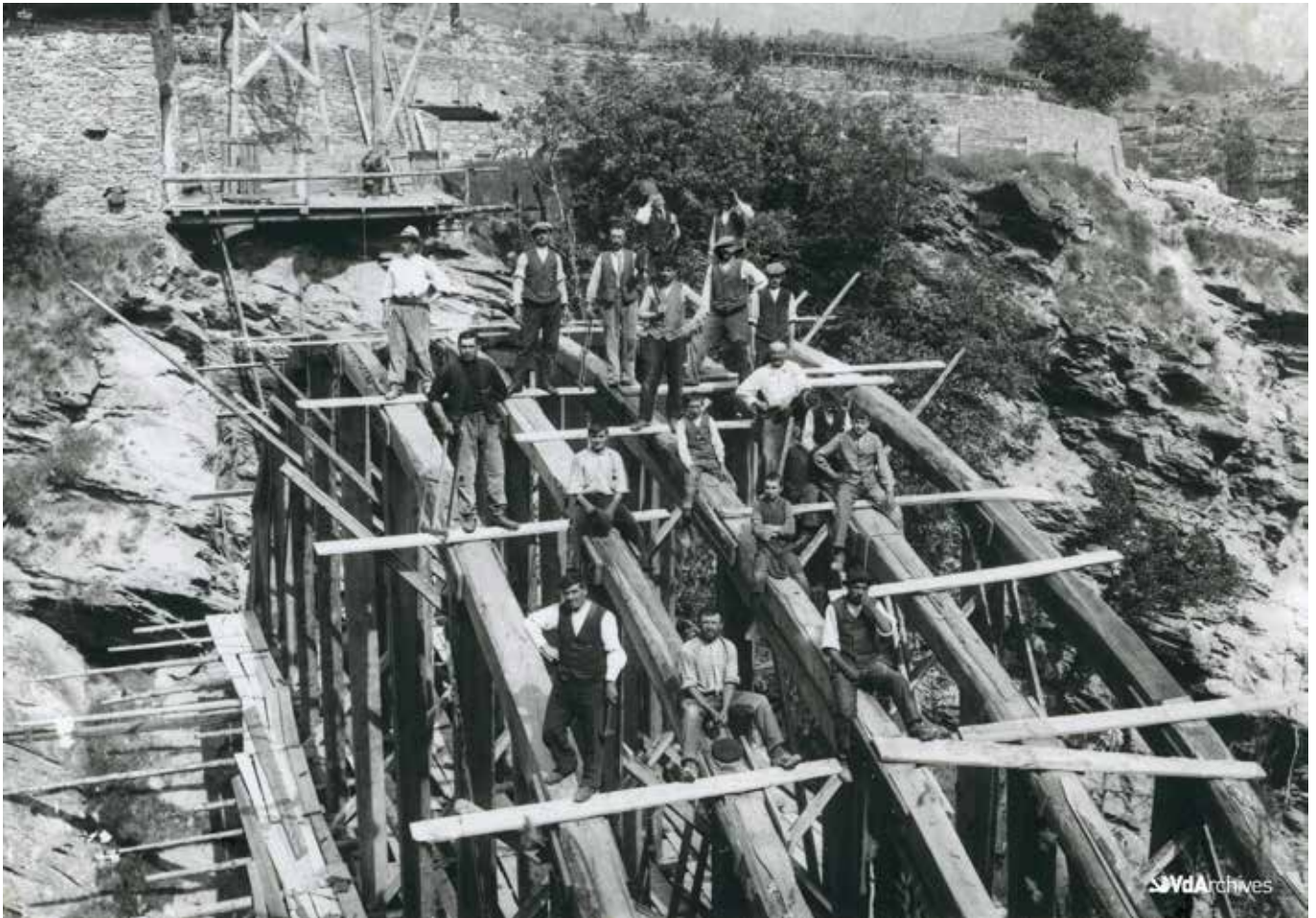
...Bon, fou beun dî que t'è, lo dzor, t'o peu belle reuscó de po lo vire jamì ! T'î-dzò dza contó de hi cou que ton bri l'at eunvian-ó a craqué ?

- Vouè, vouè, dze cougniso la conta... mi conta-là euncoa, que mè lamo tan...

- É beun mon petoù, ton bri l'î po fran comme lo bri d'eun popòn ! Pe lo fée l'an eumplèyà de tron euntchèa di plante : l'échafodadzo l'ayè 8 mètre de lardzo é 34 de lon é l'î batì a plon su 80 mètre de vouido ! Te so Sandre de Ron<sup>1</sup> ? Llu l'è ihó lo premì a gambé Djoun-î lé ioi t'an peu batì, eun pasèn desù lo premì tron de l'échafodadzo ; cheur Sandre, l'î po eun que lèi viondô tan la tiha !

Basta... eun dzor, can faillè pouzé la hllò de vouta i mentèn de l'arque de bèrio, hi échafodadzo l'a comenchà a craqué é le-z-ouvri, prèi de la poui, l'an refuzó de contenié lo traille. Par boneur que l'et aréó l'inquià avouì an boun-a damidjan-a de veun de messa ! Le-z-ouvri, fou dî que l'an bièn aprèchè hi liquido é, aprì s'ihé touhó amoddo la sèi, son tcheutteournó i leur traille ! É l'è pai que la hllò de vouta l'è ihéye pouzéye é que l'an aprì, l'an séze, l'an peu pousù te batèyé.

Djacque, eun cou que t'î aréó t'è, le dzi se son belle oubliyé de mè. Devàn mè dz'io : « Lo Pon ». Dz'io tellamente eumpourtàn que le-z-Entrolèn l'ayòn feunque fenè pe baillé mon non i micho hé proto<sup>2</sup> ! Aprì dze si gnan-î « Lo pon vioù ». « Vioù », te comprèn ? Mè que a l'épocca dz'ayò gneunca nonant'an ! Le dzi son vyuille a nonant'an, mi le pon son



1915/16 - Charpentiers au travail sur l'échafaudage ; parmi eux pourraient figurer Léon Fusinaz et Éloi David (classe 1901) <sup>4</sup>

dzoun-io ! Se dze penso que mon davanti l'a servi pe di mouente tri siècle... é llu l'î de bouque ! Lèi dijòn lo « Grand pont d'Introd » é gambô Djoun-î fran hé a coufi de ioi m'an bati. Se te conte que le bèrio gamollon po, dze pouèriò fée mon servicho euncó pe pi de dji siècle !

- Vouè, se a coutcheun lèi veun po la verneucca de te plaché de men-e dezò lo cu é de te fée soité eun l'èa !

- Fou dî que tè f'o reuscó, ti po... ?

- Mi d'abor ! Hi cou lé dz'i fran vuya-là beurta !

- L'î i ten de la guèra, dze m'anchouigno.

- L'an 45 ! Lo dzor de sen Pou. Hi dzor lé le dzi que

aloon a messa l'an à la beurta surprèiza d'acapé le soldà alemàn que tséoon la rotse di dou coufi de la montagne pe plaché de men-e é me fée soité.

- ... Mi le-z-Entrolèn, lo natte, l'an tournó eumplire le borne a catsòn.

- D'abor ! Pai, can le-z-Alemàn se sont apesè... ma fouè, l'î tro tar : faillè parti é ll'î pomì lo ten de tourné to tséé.

- Fou dî que le-z-Entrolèn son ihó bièn azardèn ; eun pouèn po te fée soité, le-z-Alemàn, pe se vendjé, l'ariòn feunque pousù beté lo fouà i veladzo !

- Eh vouè ! Se vèi que sen Pou l'a prèzervó nouhe fameuille...

- Sen Pou se sarè proi eunervó mi se le-z-Entrolèn l'achon po prèi eun man leur desteu, se suchon po ihó unì, se tsaqueun l'ache pensó mocque a se bièn a plahe que i bièn di veladzo, adòn tè te sareu pomì hé, é Euntroù sareu pomì lo mimo...

Te so diquè te diyo mon petoù ? Can n'î vu le soldà que dzaratoon dezò te pià dz'i àù granta pouî. Belle se dèi can f'an bati mè dze vivo a l'ombra de ton arque, dze si fran contèn que te siye euncó hé, a me tchan-î compagni...

- Mon vioù amì, can dze si nèisù, comme tcheu le dzoun-io dz'io fier é superbe ; dze me sentchò i santre di mondo, dze pensò de po ài fota de gneun



1916 - Le pont est presque achevé : on construit les garde-corps<sup>4</sup>



La plaque commémorative enchâssée dans le garde-corps Nord du pont<sup>5</sup>

é dze l'aétsô de damòn bo comme fon tentèn le dzi que se crèyon eumpourtante. Mi â dz'i comprèi tan de bague é, seurtoù, dz'i aprèi a vire lo mondo d'an magnî diféenta.

- Déh, hi cou te prèdze fran comme eun viou !
- Voualà, tcheu le cou que dz'ouï dî coutsouza de sèrieu tè te lo pren su lo riye ! Mi ho l'è eumpourtàn : aproua tè étò a aitché le bague d'an magnî diféenta é te vèyèrè que to tsandze ! Te vèyèrè, pe-r-ezeumplo, que dze te fou po gneun-a ombra, i contréo ! Mè dze si lo poudjeul de ioi le dzi pouon l'aitché ! É, lécha-me-lò dî, te te lo meeutte fran ! Tè que te m'ò vu nihe, tè que

te me vèille, tè que te me tchan compagnì to lo lon de la natte é que te me ramplache can n'a fota... É aprì, avouï ta mervèilleuza creu de bèrio i mentèn, f'ì eun di monumàn le pi dzen de nouho veladzo.

- Fuche vée, mon petoù... te di heutte bague renque pe fée plèizi a eun pouo pon oublia...
- Ah bon ? Adòn di-mè tcheucca, mon « pouo pon oublia », qui l'è-fì de no dou que l'an cherdù l'an déri pe hi film que l'an fa su hi tel... queun non lèi dijòn ? ... *Queurdillòn ?*

- Prèdza po ! Dze lamèriò beun saï diquè l'è ataco-lèi... Lo mondo l'è plen de dzi drole !

- Son po leur le dzi drole ; le dzi drole son halle que atraéson lo pon de leur viya sensa vire lo dzen que lèi reuste a l'euntor ! Leur, i contréo, l'an vu-lò...

- À f'ou me fée euncrée que dze si pi dzen é pi eumpourtàn que tè ?

- Dz'ouï te fée « euncrée » que no sen tcheu dou dzen é eumpourtàn mi que, eunsemblo, no lo sen euncó de pi ! Se mè dze si ton poudjeul, tè f'ì ma térasa, mon mèilloi poueun de vuya.

- Eh, Gra de Ron<sup>3</sup> lo sayè proi... vu de bo hé, fou dî, f'ì peu fran dzen : preun é léè, é portàn se robeusto é soulido. Dze te baillèriò po eun siècle de viya. É dî que coutcheun prêtèn que te siye preste a gnan-ì bo !

- Di-lò gneunca pe riye ! Dz'ì beun coutche piquioudé mangagne déuye a l'éyadzo - se so dé hen ! - mi l'etsin-a l'è soulida é mon arque, belle se l'è po ihò



Novembre 1955 – Un passant traverse le pont avec sa charrette<sup>6</sup>





pensó pe le tsardze di dzor de voui, l'a po boudjà d'eun seul melimètre !

- Na, t'i cheur po aréo i caro de la pertse ! ...Dze penso fran que no dou no pasérèn euncó bièn de vèillà eunsemblo, a fée la conta. É aprì, so-heu diquè te diyo ? Eun lèi pensèn amoddo, pou se fée - mogâ eh ! - que p'eun cou f'ache belle rèizòn : pou se fée que no dou no siyon fran fa pe reusté eunsemblo é que, eunsemblo, n'achon euncó pi de valeur.

- Te vèi ? Comme dze te dijò, no sen l'eun lo mèrioi de l'otro, diféèn é portàn complémantéo...

- Vouè, comme lo « chant » é son « contre-chant ».

- T'ò belle rèizòn : no dou no sen lo « chant » é lo « contre-chant » de heutta mervèilleuza canteucca, acompagnéye di-z-armouniye de l'ée que no-ze pase dézò !

- Mon vioù queur de bèrio l'è eun tren de se fondre...

- Bon, devàn que te siye to fondù, te so diquè dze te diyo ? A fouse de prèdjé son belle pasó tri car de la natte, é mè dze si fran tchica lagnà.

- Mè étò, me veun lo poyàn...

- Adòn bânì, mon vioù.

- Bânì mon petoù.

- Dze si po « ton petoù » !

Chant et contre-chant...<sup>5</sup>

## Notes

1. *Alexandre Ronc*
2. *Il se peut en réalité que le toponyme « Lo Pon » soit plus ancien, et qu'il se réfère déjà au Grand Pont en bois, bâti pratiquement au même endroit et datant au moins du XVI<sup>e</sup> siècle*
3. *Grat Ronc*
4. *Région autonome Vallée d'Aoste - Archives de l'Assessorat de l'éducation et de la culture - Fonds Bionaz (Propriété famille Bionaz) - Photo Émile Bionaz (1915) - ©Tous droits réservés*
5. *Photo Daniel Fusinaz*
6. *Région autonome Vallée d'Aoste - Archives de l'Assessorat de l'éducation et de la culture - Fonds Bérard - Photo Octve Bérard (1955) - ©Tous droits réservés*



Assessorat de l'Éducation  
et de la Culture  
Assessorato Istruzione  
e Cultura



lo gnalèi

Lo Guetset  
Leungueusteucco  
Le Guichet  
Linguistique  
Lo Sportello  
Linguistico

Texte écrit par Daniel Fusinaz et révisé par le Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :  
16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste  
Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491  
g-linguistique@regione.vda.it  
Site Internet : www.patoisvda.org

## UNE "BULLE PAPALE" POUR LE MARIAGE DE PIERRE SARRIOD D'INTROD ET CATHERINE DE CHALLANT

L'ensemble de la recherche a été réalisé par Piero Brunet

[Un remerciement particulier est adressé à Mr. le comte Giuseppe Caracciolo di Brienza et à sa femme, Mme la comtesse Maria Cristina Catemario di Quadri, qui ont permis la publication de ce précieux document, dont ils sont les propriétaires.]

Il y a quelques années déjà, à l'occasion d'une rencontre avec les propriétaires du château d'Introd, Mr. le comte Giuseppe Caracciolo di Brienza et sa femme Mme la comtesse Maria Cristina Catemario di Quadri, on s'est posé la question si, quelque part, bien cachés dans les armoires de leur joli château, pouvait y avoir encore quelques documents appartenus aux anciennes et riches archives des nobles Sarriod d'Introd.

L'ami Giuseppe s'est occupé de la question et, quelques jours après, voilà sa découverte : un beau paquet d'anciens documents survécus aux incendies et aux pillages des siècles passés.

Parmi ces anciens documents, en bonne partie en papier, il y a un intéressant parchemin.

Il s'agit d'une « *Bulle papale* » du XV<sup>e</sup> siècle, concernant la dispense du pape Nicolas V (au siècle : *Tommaso Parentucelli*), par laquelle il autorise le mariage de Pierre Sarriod d'Introd avec la comtesse Catherine de Challant.

Cette Bulle date du 21 juin (*undecimo kalendas julii*) 1453.

Il y a longtemps déjà (*vraisemblablement avant 1450*) que Pierre et Catherine avaient adressé au Pape leur première supplique afin d'obtenir l'autorisation pour leur mariage.

Ils ne pouvaient formaliser leur union sans une dispense du Souverain Pontife puisqu'ils étaient consanguins par un lien de parenté de second et troisième degré (*François de Challant, père de Catherine, était le frère*

*d'Antoinette, grand-mère de Pierre Sarriod d'Introd*).

Cette autorisation a tardé à venir, sans doute à cause des vicissitudes de Catherine et Pierre, en lutte ouverte avec le duc Louis de Savoie au sujet des droits de succession au comté de Challant.

Le pape Nicolas V était redevable d'un sentiment de reconnaissance envers Amédée VIII (*père du duc Louis de Savoie*) qui avait abandonné sa tiare d'antipape (*Félix V*), le laissant seul guide de la papauté, successeur de saint Pierre.

Il est donc tout à fait normal que Nicolas V soit resté sourd, pendant si longtemps, aux requêtes des deux nobles valdôtains.

Cette dispense papale n'arrivera que au moment où Catherine et Pierre seront rentrés dans les grâces du duc Louis de Savoie, après la chassée, de la part de celui-ci, de Jacques de Challant, cousin de Catherine et premier prétendant au comté de Challant<sup>1</sup>.

Bien que non mariés, Catherine



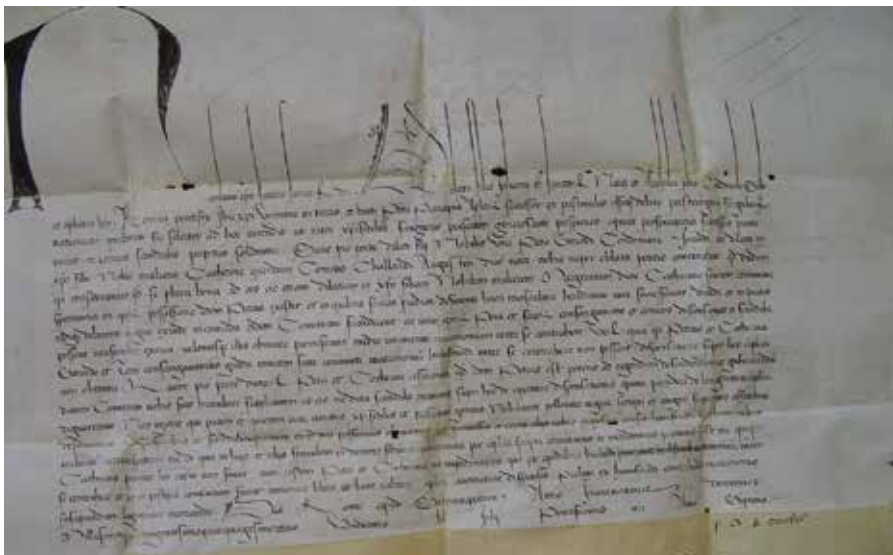
et Pierre ont habité pendant longtemps dans la même maison, appelée « *Sala* » à Challant.

Cette situation, non habituelle à l'époque, a certainement fait crier au *scandale*. Ce terme est répété 4 fois dans la dispense papale qui autorise finalement leur union.

Catherine et Pierre avaient donc anticipé les temps, et de quelques siècles, à propos de la cohabitation, tout à fait normale et à la mode aujourd'hui.

Le dimanche 31 mai 1450, fête de la Trinité, Pierre et Catherine ne sont donc *pas mariés* quand,





ont été perdus à l'occasion du transport des Archives du Vatican à Paris, en 1810, par ordre de Napoléon Bonaparte. Du joli et précieux document, qui



nous est parvenu, a été faite une transcription et puis une traduction en Français<sup>4</sup>.

**Après les rayons de soleil, de sombres nuages recouvriront à nouveau le ciel du comté de Challant, de Pierre d'Introd et de Catherine. Le cousin de celle-ci, Jacques de Challant, retrouvera sa place à la cour du duc et la lutte recommencera, plus forte qu'avant. En 1456 Pierre sera tué au cours d'une embuscade et Catherine sera obligée de renoncer à son comté de Challant, en faveur de son cousin<sup>5</sup>.**

accompagnés par une cinquantaine d'hommes bien armés et au son d'une cornemuse et d'un tambour<sup>2</sup>, descendent à Verrès pour dîner avec le prieur de Saint-Gilles Pierre de Chissé (*oncle et homonyme du troisième mari de Catherine*).

C'est à cette occasion qui aura lieu le célèbre bal sur la place Martorey (aujourd'hui : *Place René de Challant*), qui fournira bien de suggestions pour le futur carnaval de Verrès. Cette dispense est arrivée après la

toute dernière requête, formulée au Pape, par Pierre et Catherine.

On aurait bien voulu connaître le contenu de cette requête, mais le document en question n'a pas été trouvé dans les Archives du Vatican. En effet, dans les registres de "Supplique" n° 465 et 466, les seuls concernant l'année 1453, on a rien trouvé. Ils manquent toutefois les Registres *olim* 8, *olim* 9 et *olim* 10, de l'année septième du pontificat de Nicolas V, qui suivent le Reg. 466<sup>3</sup>.

Malheureusement, ces Registres

## Notes

1. Jacques était un des chefs du groupe de nobles savoyards qui s'étaient proposés de renverser le pouvoir établi par le «Parti des Chypriens», fidèle à Anne (fille du roi de Chypre), femme du duc Louis premier. [A.S.To (Archivio di Stato di Torino), Sez. III, Invent. Della Rovere, mazzo 4°, n. 175 --- A.S.To, Protocollo ducale 105, fogli 79, 88, 89, 148 v°; Serie Cam. 50, f. 234]. Anne, définie par Enea Silvio Piccolomini (secrétaire de l'antipape Félix V [Amédée VIII] et futur pape Pie II) «la plus belle de son temps», était une femme énergique et déterminée. Elle obtiendra, de son mari, l'exile pour l'audacieux Jacques de Challant. Catherine et Pierre ont su profiter de cette situation pour renouer les rapports avec le Duc de Savoie et en particulier avec la Duchesse, Anne de Chypre. Faut-il croire que les très anciennes chapelles d'Introd et d'Issogne, dédiées au Saint-Suaire, avaient été édifiées, vers le début de la deuxième moitié du XVe siècle, en signe de remerciement à Anne de Chypre, respectivement par Pierre Sarrion d'Introd (et ses frères), celle d'Introd et par Catherine de Challant, celle d'Issogne ?
2. « Ultima die maj que fuit dominica Trinitatis domina Caterina de Challant, Petrus de Introdo et cum eis circa quinquaginta homines aut sexaginta armati magnis lanceis, balestis, maciis, ferri, archiis, partizanis, venabulis, ensibus, bocleriis et alii armorum diversis generibus, venerunt in villam Verreti, cum calamella seu cornamusa et tamborino et pransi fuerunt in domo domini prepositi sancti Egidij, deinde sumpto prandio ipsi domina Caterina et Petrus de Introdo cum dictis hominibus, cum magnis gaudiis, corizantes in platea publica subitus sanctum Egidium tripudiaverunt... » [Arc. Di Stato, Sez III, art. 767 dell'inventario generale] Traduction : « ... Le dernier jour du mois de mai, à la Sainte-Trinité, la dame Catherine de Challant et Pierre d'Introd, accompagnés par cinquante ou soixante hommes environ, armés de grandes lances, d'arbalètes, de massues, d'espèces d'épées (ferri, ensibus), d'arcs, d'espèces de lances (partizanis, venabulis), de boucliers et d'autres types d'armements de différentes espèces, sont venus dans la ville de Verrès, avec une "calamelle" soit cornemuse et un tambour. Ils ont dîné chez le Prévôt de saint Gilles. À la fin du repas, la dame Catherine, Pierre et lesdits hommes, exultant avec grande joie, sont allés chanter et danser dans la place tout en bas de saint Gilles... » [Arc. Di Stato, Sez III, art. 767 dell'inventario generale].
3. Cfr. B Katterbach, inventaire des registres de « Supplique », Cité du Vatican 1932, p. 32.
4. Je désire remercier pour les précieux conseils et leurs précieuses suggestions : Mme Bertolino Barbara, Mme Comberu Gisèle, Mr. Courthoud Bruno, Mme Cotti Lorella, Mme Rosolen Marina et Mr Thumiger Jean.
5. A.S.To, Sez. III, n° 106 -- A.S.To, Sez. I, n° 109, f. 269, 275 ; Sez. III, Varey, n° 127.

## TRANSCRIPTION DU DOCUMENT



**N**icolaus episcopus servus servorum Dei dilecto filio Johanni tituli sanctorum Nerei et Archilei presbitero cardinali salutem et apostolicam benedictionem Romanus pontifex Jhesu Christi vicarius in terris et beati Petri principis apostolorum successor ex pastoralis officii debito perstringens singularum nationum qualitates sic solerter ad hoc intendit ut inter Christi fideles sanguinis presertim generositate perspicuos optate prosperitatis successus prove-  
niant et remotis scandalis perpetuo solidentur. Sane pro parte dilecti filii et nobilis viri Petri Sariodi condomini Introdi ac dilecte in Christo filie nobilis mulieris Catherine quondam comitis Challandi Augustensis diocesis nate nobis nuper oblata petitio continebat quod dudum ipsi considerantes quod si plura bona ad eos ac etiam dilectam in Christo filiam nobilem mulierem Margaritam dicte Catherine sororem communiter spectantia in quorum possessione idem Petrus existit et in quibus sorores predictae deficiente linea masculina hereditario iure successerunt dividi et in partes redigi deberent magna exinde incommoda eidem comitatui succederent ac inter ipsorum Petri et sororum consanguineos et amicos dissensiones et scandala possent verisimiliter exoriri volentesque illis obviare promiserunt medio iuramento matrimonium inter se contrahere verum quia ipsi Petrus et Catherina

secundo et tertio consanguinitatis gradu invicem sunt coniuncti matrimonium huiusmodi inter se contrahere non possunt dispensatione super hoc apostolica

non obtenta quare pro parte dictorum Petri et Catherine asserentium quod idem Petrus est potens ad regendum defendendum et gubernandum dictum comitatum nobis fuit humiliter supplicatum ut eis ne dicta scandala eveniant super hoc de oportune dispensationis gratia providere de benignitate apostolica dignaremur nos igitur qui pacem et quietem inter cunctos Christi fideles et presertim generis nobilitate pollentes vigere semper et augeri supremis affectibus desideramus [ad o]ffensionibus et scandalis quantum cum Deo possumus obviamus ex premissis et certis aliis nobis expositis causis huiusmodi supplicationibus inclinati circumspectioni tue de qua in hiis et aliis specialem in Domino fiduciam obtinemus per apostolica scripta committimus et mandamus quatinus si est ita ipsaque Catherina propter hoc rapta non fuerit cum eisdem Petro et Catherina ut impedimentis que ex gradibus huiusmodi proveniunt non obstantibus matrimonium inter se contrahere et in eo postquam contractum fuerit remanere libere et licite valeant apostolica auctoritate dispenses prolem ex huiusmodi contrahendo matrimonio suscipiendam legitimam nuntiando. Datum Rome apud Sanctum Petrum anno incarnationis dominice millesimo quadringentesimo quinquagesimo tertio undecimo kalendas julii pontificatus nostri anno septimo

## TRADUCTION EN FRANÇAIS DU DOCUMENT

Nicolas<sup>1</sup>, serviteur des serviteurs de Dieu, à son cher fils Jean<sup>2</sup> prêtre, cardinal du titre des saints Nereo et Archileo<sup>3</sup>, donne son salut et sa bénédiction apostolique.

Le pontife romain, vicaire de Jésus Christ sur la Terre et successeur de Saint Pierre premier

des apôtres, ayant le devoir de tenir compte, de par sa fonction pastorale, de la nature de chacune

des classes sociales, prête donc, avec sollicitude, beaucoup d'attention au fait que, parmi les fidèles de Christ,

en particulier parmi les personnes de sang noble, soit assurée la prospérité désirée et que,

éloignés les scandales<sup>4</sup>, ils soient perpétuellement unis. Eh bien, une pétition qui nous est parvenue depuis peu

de la part du cher fils et homme noble Pierre Sariod<sup>5</sup> coseigneur d'Introd et de la chère fille

en Christ, la noble dame Catherine, fille du défunt comte de Challant, du diocèse d'Aoste, contenait une requête :

longtemps ils ont considéré le fait que, si les nombreux biens leur appartenant

ainsi qu'à la chère fille en Christ noble dame Marguerite, sœur de la dite Catherine,

biens qui échoient de droit aux deux sœurs, et auxquels aurait droit

également Pierre, et qu'ont hérité les susdites sœurs, faute d'un héritier mâle, et qui, s'ils étaient divisés et réduits en parties, pourraient, de ce fait, faire naître de graves inconvénients pour le comté lui-même

et pourraient bien vraisemblablement naître désaccord et divisions

entre les mêmes consanguins et amis de Pierre et des sœurs, voulant les éviter, ils ont promis, à travers un serment, de se marier mais,

puisque Pierre et Catherine sont consanguins par un lien de parenté de second et troisième degré<sup>6</sup>, ils ne peuvent se marier qu'après avoir obtenu la dispense papale nécessaire.

Donc de la part des dits Pierre et Catherine lesquels affirment que le même Pierre

est capable de gérer, défendre et gouverner le dit comté, on nous a humblement supplié,

afin d'éviter les dits scandales, qu'on daigne faire, par la bienveillance apostolique,

la grâce d'une dispense opportune sur ce fait.

Par conséquent nous, qui désirons que règne toujours la paix et la tranquillité entre tous les fidèles

et surtout entre les puissants de lignée noble et qui désirons également qu'elles soient augmentées grâce

au plus hauts sentiments, nous empêchons,

pour ce que nous pouvons avec l'aide de Dieu les offenses et les scandales,

provoqués par certaines autres suppliques identiques à celles qui nous sont déjà parvenues

à travers les écrits apostoliques nous confions en toi et sollicitons ton attention à propos de laquelle,

dans le Seigneur, en cette et en d'autres circonstances nous avons la plus absolue confiance

que, si les choses sont ainsi et Catherine, à cause de cela, ne fut pas obligée par la force<sup>7</sup>,

n'étant pas entravés par les empêchements provenant des degrés de consanguinité de ce type,

les mêmes Pierre et Catherine puissent contracter mariage entre eux et en celui-ci,

après qu'il sera célébré, vivent librement et, légitimement grâce à l'autorité apostolique,

prospèrent en gouvernant, proclamant légitime leur descendance issue de leur mariage.

*Donné à Rome en Saint Pierre, année de l'incarnation du Seigneur, mille quatre cent cinquante-troisième<sup>8</sup>, le jour onzième avant les calendes de juillet<sup>9</sup>, septième année de notre pontificat.*

### Notes

1. Nicolas v (Tommaso Parentucelli, né à Sarzana le 15 novembre 1397 est mort à Rome, État Pontifical, le 24 mars 1455) il a été le 208e pape, du 6 mars 1447 (date de son élection) au 24 mars 1455 (date de sa mort).
2. Il s'agit de Jean d'Arces (né à Montiers [en Picardie] en 1370 – mort à Moûtiers [en Savoie] le 12 décembre 1454). Il a été cardinal et archevêque de Tarentaise. Il a été titulaire, de 1449 à 1454, de l'institution « Titre Cardinal - des Saints Nereo et Achilleo ».
3. Sic.
4. Pierre et Catherine, tout en étant pas mariés, vivent (ensemble) dans la même maison appelée «Sala» à Challant.
5. À l'époque, on écrivait «Sariod», avec un «r» seulement.
6. La grand-mère de Pierre Sariod (Antoinette de Challant) était la sœur du père de Catherine (François de Challant).
7. Il est à croire que le terme «rapta» ne signifie pas qu'il s'agit d'un prélèvement forcé mais, tout simplement, que Catherine n'a pas été obligée par la force au mariage et qu'elle le fait de sa volonté. Aujourd'hui encore, cette condition est tout à fait nécessaire pour la validité du mariage.
8. Bien que le texte utilise un nombre ordinal, pour indiquer la date, il s'agit là effectivement de l'année 1453. Le confirme le fait que le 1453 correspond effectivement à l'année septième du pontificat du Pape Nicolas V.
9. Il s'agit du 21 juin 1453. La façon d'indiquer une date, selon la tradition romaine, était bien différente par rapport à celle que nous utilisons actuellement. On ne comptait pas les jours à partir du début du mois (premier, second, troisième, ..., jour du mois), mais on comptait les jours qui manquaient aux calendes, aux nones, aux ides, comme l'on fait quand on veut préciser les jours qui manquent à la date d'un particulier événement attendu. Il est à préciser que, avec cette façon de compter les 11 jours qui manquent aux calendes de juillet, est compris aussi le premier juillet (Kalendis julii). Voilà donc pourquoi le 21 juin.

## Opere Pubbliche Concluse

Lavori di sistemazione dei fontanili sul territorio comunale.	€ 85.193,71
Interventi di rifacimento completo della rete dell'acquedotto interno alla località di Chevrère e razionalizzazione della rete per le frazioni Junod e Les Villes Dessous – Lavori Integrativi.	€ 64.947,05
Realizzazione nuova centrale termica e rete di teleriscaldamento tra la scuola ed il municipio.	€ 103.729,25
Illuminazione campanile.	€ 30.489,75
Opere per il monitoraggio del versante della frana del Parriod.	€ 89.890,90
Mitigazione del pericolo di caduta massi in loc. Les Villes Dessus.	€ 51.728,65
Manutenzione straordinaria delle strade comunali – Asfalti.	€ 26.614,93

## Opere Pubbliche in corso d'opera

Interventi di rifacimento completo della rete dell'acquedotto interno alla località di Chevrère e razionalizzazione della rete per le frazioni Junod e Les Villes Dessous.	€ 336.500,00
Adeguamento uffici comunali. Realizzazione ufficio ragioneria piano sottotetto.	€ 20.000,00

## Opere Pubbliche in fase di progettazione

Realizzazione di un nuovo pozzetto dell'acquedotto comunale per l'inserimento di un debatterizzatore a servizio della località Les Combes.	€ 92.788,72
Realizzazione di un tratto di marciapiede tra la loc. Les Villes Dessus e la loc. Le Norat sulla S.R. n. 23 per Valsavarenche.	€ 301.794,09
Rifacimento tratto di acquedotto comunale in loc. Le Norat – ricostruzione n. 8 pozzetti in loc. Le Norat Plan d'Introd e Les Villes Dessus.	€ 208.880,30
Adeguamento impianto illuminazione pubblica lungo la viabilità principale zona Plan d'Introd.	€ 68.198,49
Lavori di costruzione del parcheggio in loc. Le Norat	€ 212.000,00

## Manutenzioni ordinarie e straordinarie

Municipio ed edifici comunali.	€ 2.400,00
Edificio scolastico palestra e biblioteca.	€ 9.200,00
Campo sportivo.	€ 2.200,00
Cimitero.	€ 1.450,00
Strade e sgombero neve.	€ 50.650,00
Illuminazione pubblica.	€ 33.500,00

Aree verdi.	€ 8.750,00
Sistema idrico integrato.	€ 57.000,00
Lavori socialmente utili e corvée.	€ 655,00
Fontanili.	€ 2.077,00
Videosorveglianza – Linea di alimentazione elettrica Sant'Anna.	€ 9.898,83
Drenaggio muro di sostegno piazzale antistante la cappella in loc. Les Villes Dessous.	€ 4.110,63

## Acquisto Beni

Personale Computer Uffici, attrezzature informatiche e macchine ufficio.	€ 1.910,00
Arredi scuola elementare.	€ 1.542,00
Software uffici.	€ 3.250,00

## Servizi e attività varie

Mensa scolastica.	€ 65.000,00
Trasporto scolastico.	€ 18.000,00
Biblioteca.	€ 25.645,00
Scuola infanzia e scuola primaria.	€ 1.200,00
Protezione civile, vigili del fuoco volontari e videosorveglianza.	€ 9.500,00
Gestioni Maison Musée Jean Paul II, Castello, Maison Bruil e manifestazioni estive.	€ 37.000,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (Spese correnti).	€ 205.452,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (Spese investimento).	€ 9.600,00

## CONSIGLIO COMUNALE 2015

Riunioni n. 8 - Deliberazioni 50

## GIUNTA COMUNALE 2015

Riunioni n. 30 – Deliberazioni n. 79

## DETERMINAZIONI RESPONSABILE DI SPESA n. 205

## COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE 2015

Riunioni n. 3 - Pratiche esaminate n. 18 – SCIA n. 25

## Erogazione contributi

Parrocchia bollettino e cantoria.	€ 1.500,00
Associazione Tchèvrans Grand Paradis.	€ 300,00
Sci Club Granta Parey.	€ 400,00
ASD Introd.	€ 500,00
Batailles des Reines.	€ 500,00
Contributo straordinario Festival Castello.	€ 5.000,00
Contributo straordinario parrocchia - allarme cappella St. Lorenzo Les Combes.	€ 1.500,00

## Enti Locali Associati Uffici UNICI Comunali ASSOCIATI

### Le convenzioni tra Comuni

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI, AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 6/2014

#### I Comuni gestiscono insieme:

- Organizzazione generale e segreteria
- Gestione finanziaria e contabile
- Ufficio tecnico
- Polizia locale
- Biblioteche

Il Comune di Aosta non è obbligato a convenzionarsi

74 COMUNI  
27 CONVENZIONI



#### Il nuovo modello

##### organizzativo prevede:

- uffici unici comunali associati che operano al posto di quelli dei singoli Comuni convenzionati
- un Comune capofila che ha la responsabilità della gestione associata
- un organismo politico di coordinamento: la Conferenza dei Sindaci

CONFERENZA  
DEI SINDACI

SINDACO DEL  
COMUNE CAPOFILO

SEGRETERIO

Ufficio unico  
organizzazione  
generale e  
segreteria

Ufficio unico  
gestione  
finanziaria  
e contabile

Ufficio unico  
edilizia pubblica  
e privata

Ufficio unico  
polizia locale

Ufficio unico  
biblioteche

#### L'ORGANIZZAZIONE

- 1 responsabile per ufficio unico
- 1 sede principale ed eventuali sedi distaccate
- pianificazione condivisa tra Sindaci di obiettivi e attività
- regolamenti comunali armonizzati
- procedimenti amministrativi e sistemi informativi uniformi
- banche dati condivise
- gestione centralizzata degli acquisti
- valutazione dell'efficacia della gestione associata

#### IL PERSONALE

- distaccato dai Comuni convenzionati al Comune capofila
- lavora per tutti i Comuni convenzionati e dipende funzionalmente dal Comune capofila
- lavora presso il Comune capofila e/o presso gli altri Comuni convenzionati

#### I COSTI

- i Comuni ripartiscono i costi per il funzionamento dell'Ufficio unico secondo criteri condivisi
- le entrate patrimoniali e tributarie sono versate al Comune competente



#### I vantaggi per i cittadini

- Mantenimento dei servizi sul territorio
- Riduzione del costo dei servizi



